www.unione.tn.it

Unione

6
NOVEMBRE
DICEMBRE
2021
NUMERO 6
ANNO XXXVIII

CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA
TRENTINO

CONFCOMMERCIO GIORNALE DEL COMMERCIO TURISMO E SERVIZI DEL TRENTINO

Direttore responsabile: Walter Filagrana. Direzione amministrazione: 38121 Trento, via Solteri 78, Poste Italiane S.p.a. Spedizione in abbonamento postale 70% Trento DCB Trento Attenzione: in caso di mancato recapito rinviare all'ufficio TN CMP per la restituzione al mittente che si impegna a corrispondere il diritto dovuto. Contiene I.P.

LE SPERANZE PER IL NUOVO ANNO

UN 2022 SENZA VIRUS?

UNIONE
Il Direttore Profumo va in pensione

FORMAZIONE
Vantaggi e svantaggi della formazione aziendale

ROVERETO E VALLAGARINA
Union Card, al via il circuito per gli associati

Buone Feste Insieme

A tutti voi
che quotidianamente, con la vostra fiducia,
rendete la nostra Banca e il Gruppo più forti
rivolgiamo i nostri auguri sinceri e calorosi
per un futuro di serenità e gioia.

2022

Buon Natale e Felice Anno Nuovo

CASSE RURALI TRENTINE

casserurali.it

Unione

GIORNALE DEL COMMERCIO, TURISMO, SERVIZI DEL TRENTINO

Bimestrale di informazione di Confcommercio Trentino

Direzione, redazione e amministrazione

via Solteri 78, 38121 Trento
Telefono 0461/880111
Fax 0461/880302
www.unione.tn.it
info@unione.tn.it

Direttore responsabile

Walter Filagrana

Hanno collaborato a questo numero

Enzo Bassetti, Mila Bertoldi, Paola Bonincontro, Francesco Carraro, Marcello Condini, Enrico Faes, Mattia Farinaro, Martina Frizzera, Mario Garavelli, Michael Giacomelli, Lisa Lancorai, Maurizio Lavarian, Tony Marroni, Giannina Montaruli, Alfonso Moser, Gianpiero Orsino, Sergio Rocca, Ermanno Sartori, Jacopo Virgili, Mattia Zeni

Autorizzazione del Tribunale di Trento

n. 424 del 23/1/1984

Iscrizione ROC

n. 4922 del 8/10/1997

Stampa

Litografica Editrice Saturnia snc TN

Impaginazione

MediaAlpi PUBBLICITÀ

Uffici di Trento
Via delle Missioni Africane 17
38121 Trento

Concessionaria esclusiva per la pubblicità

MediaAlpi PUBBLICITÀ

Uffici di Trento
Via delle Missioni Africane 17
38121 Trento

Tel. 0461/1735555
studiotn@bazar.it

Tiratura: 9 mila copie.
Questo numero è stato chiuso il 17 dicembre del 2021

Questa testata è associata a
USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

#6 NOVEMBRE DICEMBRE 2021

EDITORIALE

In attesa di futuro certo *5*

PRIMO PIANO

Il direttore Profumo in pensione dopo trent'anni di unione *6*

Aumenti delle bollette, più attenzione per le imprese *7*

Assunzione di stranieri, il servizio dello sportello sicurezza *7*

Abbazia di San Lorenzo, tavolo contro il degrado *8*

Vantaggi e svantaggi della formazione aziendale *9*

Formazione: un autunno ricco di eventi *10*

A scuola di "eccellenze" con Seac Cefor e fondazione Edmund Mach *10*

Il percorso intensivo per barman *11*

Una scuola per tre percorsi formativi *12*

DETTAGLIO

"Fuori eventi e promozioni", una piattaforma per il territorio *13*

Dettaglio alimentare, *14*

Categoria in via d'estinzione? *14*

Moda sostenibile e formazione per l'economia circolare *16*

"TRENto YOU", il nuovo servizio di consegna per l'ultimo miglio del centro storico di trento *17*

PANIFICATORI

Iniziative 2021 Aspan: qualità, immagine del panificatore e formazione *18*

Rai 3 intervista il Presidente Bonafini *19*

Artigiano in fiera *19*

GROSSISTI E PMI

La grappa in Trentino una tradizione sostenibile *20*

Soddisfazione dell'Acma per la buona riuscita della fiera *21*

Il giardino dell'uva: il vigneto resistente Negli orti della biodiversità del muse *22*

Azienda agricola Secchi: la garanzia dei vini lagarini *23*

PUBBLICI ESERCIZI / RISTORATORI

I ristoratori trentini incontrano Failoni *24*

Fipe lancia la carta dei valori della ristorazione *25*

Pubblici esercizi finalmente la prima assemblea in presenza *26*

RICETTIVO

Perché le imprese non trovano lavoratori? di chi è la colpa? *28*

I soci incontrano l'Associazione Trentino Appartamenti *30*

FAITA

Le tendenze dell'offerta open air in Trentino *31*

SERVIZI

Mondo professioni: il portale del reclutamento "inPA" *33*

Quale moneta per l'acquisto di contenuti digitali? *34*

Affitti e superbonus, l'intervista a Rigotti *35*

Bonus e superbonus, i chiarimenti dell'agenzia delle entrate *37*

FNAARC: assemblea ordinaria 2021 *38*

AUTOTRASPORTO

Tir, no ai tagli *39*alle agevolazioni sul gasolio *39*

FIAVET

Bonus digitalizzazione per agenzie di viaggio e tour operator *40*

Le richieste al decreto Fisco-lavoro delle associazioni del turismo organizzato in soccorso alle imprese del settore *40*

GIOVANI IMPRENDITORI DEL TERZIARIO

Un'edizione speciale per il GIT LAB "Incontri d'impresa in cantina" *41*

La seconda edizione del Festival Moltiplicazioni *42*

Scuola di Sistema Confcommercio Giovani *42*

IN TRENTINO

Scappa dal tuo ristorante, *u*n successo *43*

Rovereto, "Shopping aspettando Halloween" *d*a record *45*

Rovereto, per i Distretti una partenza lanciata *46*

Union Card, partito il circuito dedicato ai soci Unione *46*

In allegato Notiziario Unione

Aggiornamenti tecnici e notizie di carattere fiscale, lavoro e normativo per le imprese

www.unione.tn.it
@confcommerciotn

Segui la tua associazione sui social network!

Informativa

I dati personali dei destinatari del periodico Unione sono trattati da Confcommercio Trentino e dalle Associazioni ad essa aderenti in qualità di Contitolari del trattamento nel rispetto della vigente normativa in materia di protezione dei dati personali. L'informativa completa sul trattamento ex artt. 13 e 14 del Regolamento UE n. 679/2016 (GDPR) è pubblicata e visionabile sul sito Unione al seguente indirizzo www.unione.tn.it sezione Privacy.

EBTER

ENTE BILATERALE DEL TERZIARIO TRENTINO

www.ebter.tn.it
rlst@ebter.tn.it

RLST

RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA TERRITORIALE

CONFCOMMERCIO IMPRESE PER L'ITALIA TRENTINO

CGIL FILCAMS

CISL FISASCAT
FEDERAZIONE ITALIANA SINDACATI ADDETTI SERVIZI COMMERCIALI AFFINI TURISMO

UILTuCS TRENTINO ALTO ADIGE SÜDTIROL

SPERANZE PER IL 2022

IN ATTESA DI UN FUTURO CERTO

di Giovanni Bort
Presidente Confcommercio Trentino

Esattamente un anno fa titolavamo l'ultimo numero di questo giornale con "La grande incertezza": il 2020 era stato un anno molto pesante per la nostra economia, per le nostre imprese. I vaccini erano stati annunciati da poco ma non era iniziata ancora alcuna campagna vaccinale su larga scala. Il virus occupava ancora pesantemente le strutture ospedaliere, le limitazioni alla vita quoditiana di ciascuno erano ancora significative.

Oggi, dopo un anno, sono cambiate molte cose. Abbiamo una campagna vaccinale che ha convinto la stragrande maggioranza della popolazione, i numeri dei contagi sono ridotti rispetto al dicembre scorso, il governo ha messo in campo alcuni provvedimenti che promettono di dare respiro all'economia italiana. Eppure, nonostante la situazione sia oggettivamente diversa, ci troviamo ancora in una fase di grande incertezza. Addirittura, pare trattarsi di una situazione ancora più incerta, perché dopo quasi due anni di pandemia si fa fatica a intravvedere una ripresa solida, una prospettiva di medio-lungo periodo. Si ha l'impressione che, rassegnati, cittadini e imprese navighino a vista, con tutte le ripercussioni negative che questo "fiato corto" provoca.

La prima ripercussione negativa evidente è l'avvio della stagione turistica invernale. L'esito dei contagi, della prudenza dei governi che inaspriscono i provvedimenti, induce molti turisti, italiani e stranieri, a temporeggiare: più delle disdette, che pure arrivano, è la mancanza di prenotazioni che tiene in apprensione l'intero settore: dalle strutture ricettive fino a tutto l'indotto, che per il Trentino significa buona parte dell'economia provinciale.

D'altra parte abbiamo anche degli indicatori che disegnano un periodo non del tutto negativo: le stime del Pil sono ancora in crescita, i consumi registrano una fiducia crescente costante, le esportazioni sono buone, anche per la nostra provincia.

L'auspicio per il prossimo anno è che le nebbie di questa incertezza si possano finalmente dissolvere e che le imprese, così come i cittadini, possano guardare al futuro con più fiducia e più ottimismo. A tutti i nostri soci, ai loro familiari e collaboratori giungano i migliori auguri di buone Feste e buon Anno da Confcommercio Trentino.

ALL'UNIONE DAL 1991, È IN PENSIONE DAL 1° DICEMBRE, DOPO 20 ANNI PASSATI DIETRO LA SCRIVANIA DEL SETTIMO PIANO

IL DIRETTORE PROFUMO
IN PENSIONE DOPO TRENT'ANNI DI UNIONE

Raggiunta la soglia per poter accedere alla pensione, dal 1° dicembre scorso **Giovanni Profumo** non è più il direttore generale di Confcommercio Trentino.

Dopo 30 anni di servizio presso l'associazione, 20 dei quali passati sulla scrivania della direzione, il dott. Profumo passa il testimone, non senza una certa emozione nel ricordare i tanti episodi, le battaglie, i traguardi raggiunti, le soddisfazioni e la convinzione di aver dato il massimo per la confederazione: un'attitudine, quest'ultima, che ha sempre considerato come prioritaria, anche con i collaboratori.

Dott. Profumo, un trentennio, un ventennio sono un arco temporale molto lungo e forse, riferito a questi anni duemila, lo sono ancora di più: com'è cambiato "fare associazione"? «Indubbiamente in trenta, vent'anni sono cambiate molte cose. Fui il primo, nel 1991, a introdurre un personal computer all'Unione, in un periodo in cui i funzionari dettavano i documenti alle segretarie che utilizzavano ancora le telescriventi. Ricordo ancora il primo collegamento ad internet, nel 1993, frutto di un tavolo di lavoro con l'allora Itc e l'Università. È cambiato il modo in cui si lavora, gli strumenti che abbiamo a disposizione. Ma il nostro lavoro, nella sua parte essenziale, è rimasto immutato perché è fatto soprattutto di relazioni, di capacità di ascoltare e trovare soluzioni a problemi via via sempre più complessi; certo, nel tempo anche l'Unione ha rivisto il proprio posizionamento. Accanto all'aspetto sindacale, elemento imprescindibile, si sono aggiunti nel tempo nuovi servizi, anche nuovi modi di intendere l'associazionismo, grazie ad una struttura sempre più articolata e solida, in grado di estendere le proprie competenze praticamente verso ogni aspetto del "fare impresa": servizi, contabilità, consulenza, paghe, informazione, rappresentanza sindacale, lobby».

Dopo 30 anni di servizio presso l'associazione, 20 dei quali passati sulla scrivania della direzione, il dott. Profumo passa il testimone, non senza una certa emozione nel ricordare i tanti episodi, le battaglie, i traguardi raggiunti, le soddisfazioni e la convinzione di aver dato il massimo per la confederazione: un'attitudine, quest'ultima, che ha sempre considerato come prioritaria, anche con i collaboratori.

Laureato alla Statale di Milano in Giurisprudenza, avviato alla professione forense, Profumo ha ricoperto la carica di capo ufficio legale di una holding nazionale con sedi a Milano e in tutto il Nord Italia, prima di approdare a Trento come responsabile dell'Ufficio legislativo di quella che all'epoca era ancora chiamata UCTS, cioè Unione, commercio, turismo e servizi.

A chi gli chiede un bilancio di questi anni passati al timone di Confcommercio, Profumo risponde con una delle sue citazioni più care: «Aristotele diceva che quello che facciamo ci definisce come essere umani: ho sempre cercato di fare bene nel migliore dei modi possibile. Ci sono stati momenti difficili, che però non devono condizionarci, e anche molti momenti di grande soddisfazione, come, ad esempio, quando abbiamo introdotto la certificazione ISO, primi in tutta Italia».

A Profumo è giunto il ringraziamento della struttura e del Consiglio generale: «Grazie al dott. Profumo - ha detto il presidente **Giovanni Bort** - per il grande lavoro che ha svolto per l'Unione, con impegno e dedizione, sempre motivato e appassionato».

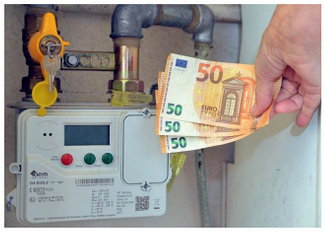
In pensione sì, ma di certo non con le mani in mano: «Ora dedicherò tempo al mio tempo - dice - Si chiude un'esperienza importante, stimolante - i "mercanti" del resto hanno sempre portato, nella storia, cultura e ricchezza - e se ne aprirà presto un'altra. Mi piace imparare, e mi piace fare le cose che ho imparato e che faccio bene. Ora ci sarà tempo per imparare anche molte altre nuove cose».

ENERGIA

AUMENTI DELLE BOLLETTE, PIÙ ATTENZIONE PER LE IMPRESE

Bort: «A settembre costi in salita del 25%: bene l'intervento del Governo ma serve fare di più»

È a due cifre la percentuale d'aumento dei costi per le materie prime energetiche a carico dell'imprese nell'ultimo trimestre del 2021: a settembre l'Osservatorio Energia di Confcommercio, infatti, ha fatto registrare una crescita del 27,2% per l'energia elettrica, del 25% per le energie rinnovabili e del 25,5% per il gas naturale. Aumenti che – precisa l'osservatorio – senza l'intervento del Governo avrebbero sfiorato il +40%. «Bene la manovra di calmierazione – commenta il presidente di Confcommercio Trentino Giovanni Bort – ma è necessario fare di più per le imprese».



Il problema dei rincari delle materie prime, soprattutto di quelle energetiche, sta interessando da vicino anche le imprese del terziario: gli aumenti registrati a settembre preoccupano il settore, nonostante le rassicurazioni e gli interventi a livello governativo nazionale.

«Per i nostri associati – spiega il presidente di Confcommercio Trentino **Giovanni Bort** – il costo delle materie prime energetiche è una voce importante nei bilanci. L'Unione ha stipulato negli anni alcune convenzioni che consentono alle piccole e medie imprese di ottenere a prezzi scontati la fornitura di gas naturale ed energia elettrica. Gli aumenti di queste settimane, tuttavia, rischiano di impattare pesantemente sull'operatività e sui bilanci delle aziende. Anche come Confcommercio nazionale chiediamo più attenzione al fenomeno, per contrastare atteggiamenti speculativi che non dovrebbero avvenire in un momento così delicato di ripresa per l'intera economia nazionale. Le risorse in campo in questi mesi riservate all'Italia dovrebbero andare a risolvere anche il problema dei costi fissi che gravano sulle bollette di energia elettrica e gas naturale (e dei carburanti) a carico delle imprese, come tasse e accise».

«Bene l'intervento del governo – conclude Bort – per le utenze non domestiche in bassa tensione con potenza massima impegnata di 16,5 kW, ma è necessario, come sostiene anche la nostra Federazione, avviare da subito una riforma più organica delle modalità di calcolo della bolletta energetica, anche in ottica di progressivo trasferimento alla fiscalità generale degli oneri generali di sistema. Servono poi misure regolatorie che assicurino mercati concorrenziali, prezzi accessibili, sostenibilità ambientale e sociale degli investimenti e sicurezza dell'approvvigionamento, realizzando un modello di transizione energetica che consenta di coniugare innovazione tecnologica, rispetto dell'ambiente e benefici occupazionali ed economici per cittadini ed imprese».

SICUREZZA E ANTICRIMINALITÀ

Assunzione di stranieri, il servizio dello sportello sicurezza

Un aiuto per gli associati per gestire un complesso problema burocratico

È in fase di avvio uno sportello ascolto e servizi per le problematiche legate al lavoro degli stranieri dedicato ai soci Confcommercio. Il Servizio è completamente gratuito e si propone di dare consulenza ai soci iscritti a Confcommercio su tutte le tematiche e problematiche che possono sorgere in rapporto alla complessa burocrazia in essere per quanto riguarda i lavoratori e gli imprenditori stranieri.

Per testare il servizio (in attivazione a partire dal 01/01/2022) inizialmente la disponibilità verrà offerta ai soci sulla base di appuntamenti dietro specifica richiesta, poi saranno previste una o più giornate settimanali dedicate a seconda delle esigenze.

È inoltre prevista la consulenza di esperti in materia, tra cui il socio **Maurizio Osti**, già Ispettore di Polizia a lungo tra i referenti dell'Ufficio Stranieri della Questura di Trento.

Partendo dal presupposto che il lavoratore straniero rappresenta un complesso problema burocratico lo Sportello può informare il richiedente del servizio in merito alla legislazione vigente e consigliare circa l'attivazione delle pratiche necessarie nonché assisterlo in tutte le procedure richieste.

Tanti sono gli ambiti di intervento che può offrire questo servizio tra i quali l'assistenza nelle pratiche di: assunzione delle badanti straniere, dei lavoratori stagionali, lavoratori subordinati, lavoratori autonomi, cittadinanza, informazione, corsi di formazione, assistenza agli imprenditori e soci stranieri, permessi di soggiorno, rapporti con gli uffici territoriali preposti (in primis la Questura di Trento e i Commissariati di P.S. di Riva del Garda e Rovereto).

Il costo del servizio, in seno allo Sportello Sicurezza, è pari a zero.

SPORTELLO SICUREZZA CONFCOMMERCIO: tel.0461/880423 cell. 3496723897. Referente dott. **Mario Garavelli**

SICUREZZA

ABBAZIA DI SAN LORENZO, TAVOLO CONTRO IL DEGRADO

Problemi di sicurezza e vivibilità in una zona centrale della città di Trento

Si sono incontrati a novembre, presso la sede di Confcommercio, il Questore di Trento **Alberto Francini**, il sindaco **Franco Ianeselli**, il padre superiore **Luca Trivellato**, responsabile dell'Ordine dei Cappuccini per il Triveneto e il presidente di Trentino Trasporti **Diego Salvatore**, per un incontro presieduto dal presidente di Confcommercio Trentino **Giovanni Bort** e organizzato da **Gianni Gravante**, membro della Commissione sicurezza dell'associazione, avente a tema lo stato di degrado crescente nel quale versano le adiacenze dell'Abbazia di San Lorenzo, a Trento.

«Con l'incontro di oggi – ha spiegato il promotore dell'incontro Gianni Gravante – si è voluto tracciare uno spaccato della situazione attuale che si è aggravata per quanto riguarda le pertinenze esterne dell'Abbazia di San Lorenzo. Abbiamo voluto mostrare la vita quotidiana che si svolge negli spazi sacri dell'Abbazia per sollecitare un intervento a decoro dell'edificio e della

sicurezza urbana di quella parte di città. Le aiuole sono ricettacolo di quanto più impensabile possa accadere, mentre lo spettacolo cui è costretto a subire il fedele o il semplice cittadino o turista, non è per nulla edificante né educativo soprattutto per quei ragazze/i, spesso adescati e non ancora precipitati nel baratro delle droghe. Lasciarli fare, consentendo l'utilizzo degli spazi in siffatta maniera non è più tollerabile, neppure per quei giovani, vittime della tossicodipendenza, che invece necessiterebbero di regole ben più severe come deterrente al loro stile di vita».

Le autorità presenti, ciascuna per le proprie pertinenze e aree di intevento, si sono dette disponibili a intervenire per risolvere il problema del degrado che riguarda l'area circostante l'Abbazia. In particolare il Sindaco e il presidente di Trentino Trasporti hanno dato la propria disponibilità a intervenire per la recinzione e la sorveglianza degli spazi esterni, previa la richiesta dell'Arcidiocesi.

«Non abbiamo la pretesa – ha commentato il presidente Giovanni Bort – di risolvere definitivamente un problema così complesso e radicato. Ringraziamo tutti coloro che sono seduti a questo tavolo, in particolare le Forze dell'Ordine, per l'impegno che quotidianamente spendono a favore della causa. Come Associazione crediamo nel dialogo e nella possibilità di intervenire e risolvere quei problemi che possono essere affrontati con le sinergie opportune».

VANTAGGI E SVANTAGGI DELLA FORMAZIONE AZIENDALE

Fontanari: «Oggi è indispensabile continuare ad accrescere le proprie competenze»

Ho appurato, come imprenditore, che implementare un programma di formazione dei dipendenti è un aspetto importante per valorizzare al massimo il nostro capitale umano, ottenere un vantaggio competitivo e garantire la soddisfazione dei dipendenti!

Il primo vantaggio è l'aumento della soddisfazione sul lavoro e del coinvolgimento dei dipendenti. La crescita e le conseguenti opportunità professionali danno molta soddisfazione sul lavoro ai dipendenti, che si sentono bene con quello che fanno. Noi investiamo nella loro formazione e loro si sentono considerati, In più offriamo loro gli strumenti per crescere e svolgere meglio il lavoro. Oggi in molte aziende il coinvolgimento è basso purtroppo. Ma più i dipendenti sono partecipi in azienda, più producono e meno stanno assenti dal lavoro. Inoltre, forniscono anche un migliore servizio ai clienti.

Un altro vantaggio è l'aumento della fidelizzazione dei dipendenti. In media un'azienda perde più del 40% del suo staff in tre anni, e un metodo per diminuire questo fenomeno è di fornire una formazione adeguata e delle opportunità di crescita. Il cambio dei dipendenti è molto costoso. Quando vanno via portano con sé la loro produttività e le loro competenze, mentre l'azienda rimane bloccata con alti costi per ricerca e selezione, e un morale basso. Il lavoratore considera le opportunità di imparare e crescere estremamente importanti. E come conseguenza si sente parte dell'azienda e rimane!

Anche l'aumento della motivazione dei dipendenti è un vantaggio. Quando offriamo temi importanti di formazione i nostri dipendenti applicano le loro nuove competenze e svolgono meglio il lavoro. Questo migliora il loro livello di entusiasmo, con incremento di impegno e di creatività. I dipendenti vogliono sentirsi apprezzati, incoraggiati ed inspirati. La formazione riesce a raggiungere l'obiettivo dove un aumento di retribuzione fallisce.

Nuove conoscenze significano aumento del profitto. Il saper fare e le competenze che i dipendenti imparano tramite i corsi di formazione significano profitti tangibili, con l'aumento delle vendite, meno incidenti, maggiore efficienza e più clienti soddisfatti. Tutte cose che influiscono positivamente sull'andamento aziendale.

La formazione dei dipendenti dà sicuramente grandi vantaggi, ma ha anche taluni svantaggi, che possono ostacolare la formazione dei dipendenti di successo.

Il primo svantaggio sta nei costi alti. La spesa per i docenti, le trasferte, i materiali dei corsi, la struttura... ciò può essere scoraggiante per le piccole e medie imprese. Tuttavia, c'è una buona notizia. Utilizzare i fondi interprofessionali come For.te riduce, e molto spesso azzera, questi costi.

Un altro consiste nel dover staccare il lavoratore dall'ambito lavorativo

Mentre il dipendente assiste alla formazione non lavora. Tuttavia, il costo nell'immediato si traduce in un investimento produttivo nel medio-lungo periodo. Per esempio, dopo aver completato la formazione i dipendenti non avranno bisogno di chiedere aiuto agli altri e faranno meno errori costosi. Inoltre, la formazione "on the job" vede il docente affiancare il dipendente mentre sta lavorando, non interrompendo l'attività, e fornendo un immediato beneficio all'attività aziendale.

Formazione di bassa qualità fornisce risultati scadenti. La pratica rende perfetti. Ma le cattive abitudini si radicano nel lavoro, se non le correggiamo. Erogare formazione di alta qualità e trovare docenti capaci è impegnativo e richiede molto tempo. Per questo è importante affidarsi a coloro che hanno dimostrato sul campo di saper raggiungere obiettivi aziendali concreti.

Confcommercio Trentino ha studiato per te modalità per permetterti di affrontare la formazione traendone vantaggi. Ha identificato risorse umane e finanziarie per soddisfare i fabbisogni della tua impresa. Rivolgiti con fiducia ai nostri funzionari.

Marco Fontanari
Vicepresidente Confcommercio Trentino

STUDIO BRANDOLESE
STUDIO DI BIOLOGIA APPLICATA
Riconoscimento Ministero della Sanità
n. 700.7/59.459/1785 - Accreditato ACCREDIA n. 0893
dott. BRANDOLESE LIA - dott. FELLER EMILIANO

STUDIO Dott. BRANDOLESE LIA
LA NOSTRA ESPERIENZA
AL SERVIZIO DELLE IMPRESE

Ada 335.6948632
Michel 333.4579847
Edoardo 348.9688787
Laura 339.6307041

TRENTO - Via Gramsci, 6 - Cell. 335.6948632 - 333.4579847 - Fax 0461.917588 - www.fellernet.it • emiliano.feller@tin.it

L'UFFICIO FORMAZIONE CON SEAC CEFOR E FONDO FORTE HA PRESENTATO UN CALENDARIO MOLTO ATTRAENTE

FORMAZIONE: UN AUTUNNO **RICCO DI EVENTI**

È stato un autunno intenso, per quel che riguarda la formazione riservata ai soci Unione: le Associazioni dei ristoratori e dei pubblici esercizi, in collaborazione con Seac Cefor ed il Fondo For.Te, supportate dall'ufficio formazione di Confcommercio Trentino, hanno offerto un calendario particolarmente interessante di corsi di elevata qualità su temi professionali molto attuali: dalle tecniche di mixology al Trentodoc, dal finger food alla latte art. Un calendario vario dedicato a chi lavora dietro al bancone di un bar o di un ristorante e vuole differenziarsi ed offrire maggiore qualità ai propri clienti.

Si è partiti il 2 novembre con la prima lezione del corso dedicato al mixing di cocktail e drink - docente Pierluigi Cucchi - mentre la settimana successiva è iniziato un mini-ciclo di incontri organizzati in collaborazione con la Fondazione Mach che ha approfondito le qualità dei prodotti tipici trentini: vino, formaggi, distillati, olio.

La settimana del 15 novembre si è svolto il corso Bar e sala che si è tenuto sull'Altopiano della Vigolana. Sono stati otto incontri dedicati al personale di sala per migliorare e professionalizzare questa importante figura lavorativa.

Imperdibile anche il laboratorio sul finger food tenuto a Croviana da **Paolo Benati**.

«Siamo molto orgogliosi - com-

FORMAZIONE

A SCUOLA DI "ECCELLENZE" CON SEAC CEFOR E FONDAZIONE EDMUND MACH

Valorizzare il territorio significa dare risalto ai suoi prodotti, far conoscere le specificità che lo contraddistinguono e lo rendono unico. Oltre ai suoi paesaggi mozzafiato, il Trentino vanta, infatti, un'antica tradizione enogastronomica in grado di regalare ai visitatori esperienze intense e genuine. Vini, grappe, formaggi: non c'è dubbio che oggi sono proprio i prodotti d'eccellenza a fare del Trentino una meta imprescindibile per veri gourmet. Va da sé che una sapiente esaltazione di questi tesori non può che contribuire positivamente allo sviluppo della regione e alla sua affermazione come destinazione turistica a 360°. D'altra parte, è ormai un dato di fatto che il turismo enogastronomico sia uno dei segmenti più dinamici della nostra economia.

Secondo una recente statistica pubblicata dalla World Food Travel Association, si stima, infatti, che il 49% dei turisti, a livello mondiale, abbia indicato come cibo e vino siano stati la ragione di almeno un proprio viaggio negli ultimi due anni. Un dato che sottolinea, in maniera inconfutabile, la nuova centralità assunta dall'enogastronomia, passata da elemento accessorio a componente in grado di influenzare il comportamento del turista.

Questa consapevolezza ci ha spinto a strutturare un percorso formativo, che ha preso il via lo scorso 15 novembre, rivolto principalmente a quanti operano nel settore dell'accoglienza e mirato a promuovere la conoscenza dei prodotti d'eccellenza del territorio. Si tratta di 4 incontri di approfon-

FORMAZIONE

IL PERCORSO INTENSIVO PER BARMAN

Al termine del corso anche una «cocktail competition»

Associazione dei pubblici esercizi del Trentino e Associazione ristoratori del Trentino ha programmato, in collaborazione con Seac Cefor un percorso intensivo dedicato alla figura del Barman di due settimane con **Pierluigi Cucchi**.

Il corso ha fornito ai partecipanti la conoscenze per sfruttare al meglio i prodotti, distinguere vini, riconoscere distillati e liquori, imparare la corretta adattabilità dei prodotti e le dosi di miscelazione, leggere le ricette e proporre cocktails e long drinks. Si è tratta di un percorso formativo di carattere prevalentemente pratico.

Il docente Pierluigi Cucchi, manager e formatore di eccellenza nelle principali piazze italiane ha saputo guidare i partecipanti alla scoperta delle varie famiglie dei cocktails internazionali, rivisitate ed attualizzate con nuove tecniche propositive: "Si è lavorato su metodo e dosi di miscelazione e, nel contempo, sulle capacità necessarie per preparare ottime bevande miscelate internazionali e nuovi drink di tendenza, con un'attenzione particolare ai nuovi cocktail e nei confronti delle bevande dietetiche e degli aspetti salutistici legati a una sana, consapevole e moderna cultura del buon bere.

Grande soddisfazione da parte di tutti i partecipanti che hanno concluso il corso con una cocktail competition che ha visto primeggiare **Antonio Gilli** dipendente del Ristorante Malga Panna di Moena.

Per lui oltre alla soddisfazione personale anche la menzione sulla famosa rivista Mixer, punto di riferimento per i professionisti del settore.

menta la presidente dell'Associazione pubblici esercizi **Fabia Roman** - di aver offerto agli associati questi corsi di alto profilo a costo zero. Le materie affrontate sono state di estremo interesse per i nostri associati: frequentare i corsi ha consentito di aumentare la propria offerta e il conseguente gradimento da parte della clientela».

«Crediamo molto nel valore della formazione - spiega il presidente dell'Associazione ristoratori **Marco Fontanari** - sia dei titolari che dei loro collaboratori: solo con un investimento costante (di tempo, in questo caso) sulla formazione, le imprese riescono ad affrontare l'evoluzione continua del mercato. Riteniamo anche che la garanzia dell'Associazione sia un ulteriore elemento di qualità per gli associati».

Tutti i corsi sono stati attivati gratuitamente grazie alle agevolazioni del Fondo FOR.TE.

Per attivare dei corsi personalizzati all'interno delle aziende e ricevere maggiori informazioni è possibile contattare la propria Segreteria associativa!

dimento tecnico e gastronomico, caratterizzati da degustazioni e abbinamenti ad hoc, che abbiamo realizzato con la collaborazione di un partner straordinario, emblema della salvaguardia del territorio e delle tradizioni trentine: la Fondazione Edmund Mach, il primo centro di ricerca One-Health italiano che conduce studi interdisciplinari nei settori dell'agricoltura, alimentazione e ambiente.

L'attenzione dei viaggiatori si allinea, infatti, alle nuove abitudini di vita e di consumo, affermatesi negli ultimi anni, che prediligono la scelta di cibi sani, biologici e a km zero. La qualità e il rispetto delle norme in tema di salute e ambiente sono, quindi, oggi delle parole chiave per la maggior parte dei turisti in cerca di esperienze all'insegna della valorizzazione dei territori, delle tradizioni e della cultura. Le 4 giornate del nostro percorso formativo sono state ideate, per l'appunto, per accendere i riflettori sulle eccellenze della produzione locale affinché i partecipanti possano utilizzarle al meglio nella preparazione dei propri piatti o per guidare correttamente i clienti nelle scelte di acquisto. Ogni incontro è dedicato a un prodotto diverso: dal Trentodoc ai formaggi, dai distillati all'olio extravergine.

Questo primo ciclo formativo, che si concluderà a metà dicembre, fa da apripista agli altri appuntamenti sul tema che abbiamo in cantiere per il 2022. Siamo certi, infatti, che far conoscere la grande ricchezza delle eccellenze trentine sia un volano per l'economia locale perché incentiva lo sviluppo di un turismo che, puntando sulla qualità dell'esperienza, ha ricadute positive non solo sul settore agroalimentare ma su tutte le imprese del territorio: dagli alberghi ai ristoranti fino ai rivenditori di prodotti tipici.
Per saperne di più sui prossimi corsi in partenza visita il sito ceforformazione.it, segui gli aggiornamenti sulla nostra pagina Facebook oppure scrivi a cefor.forte@seac.it

LA CATEGORIA DELL'ASSOCIAZIONE DOPO QUASI DUE ANNI DI PANDEMIA SI INTERROGA SUL PROPRIO FUTURO

DETTAGLIO ALIMENTARE, CATEGORIA IN VIA D'ESTINZIONE?

Il dettaglio alimentare è un settore che, in questi anni, viene attraversato dai cambiamenti tipici del commercio più in generale, generati anche dal cambio di abitudini dovuti al Covid-19, ma che mantiene alcuni tratti caratteristici peculiari: attenzione al cliente, fidelizzazione, qualità nell'offerta. È questa la fotografia che la categoria dei dettaglianti alimentari dell'Associazione commercianti al dettaglio del Trentino ha presentato agli associati e all'assessore **Roberto Failoni** l'1 dicembre scorso. Tra le criticità la crescita del commercio online anche per generi alimentari e il calo del numero degli esercizi specializzati.

Si è tenuto oggi alle 14.00 presso l'Auditorium di Confcommercio Trentino, in via Solteri 78 a Trento, l'incontro dal titolo "Il futuro dei dettaglianti dell'alimentazione: categoria in via d'estinzione?". All'incontro hanno partecipato il presidente dell'Associazione commercianti al dettaglio e vicepresidente vicario di Confcommercio Trentino **Massimo Piffer**, il presidente della categoria degli alimentaristi **Nicola Ribaga,** la presidente nazionale FIDA - Federazione italiana dettaglianti alimentari **Donatella Prampolini**, l'assessore provinciale al commercio, turismo e promozione **Roberto Failoni** e il presidente della sezione Alto Garda e Ledro di Confcommercio Trentino **Claudio Miorelli**.

La presidente Prampolini ha illustrato l'attività di FIDA nell'ultimo biennio, legata soprattutto all'emergenza coronavirus: «I nostri negozi non sono stati chiusi nemmeno mezza giornata - ha detto - sottolineando l'importanza che rivestono per la comunità le strutture come le nostre. Il supermercato di quartiere mantiene la leadership nelle preferenze dei consumatori, seguito dal grande ipermercato che, tuttavia, in tendenza sta perdendo posizioni. Il nostro compito è affiancare gli imprenditori e offrirgli tutti gli strumenti necessari a valorizzare e far crescere la loro azienda».

«Lo sviluppo delle aziende del settore della distribuzione al dettaglio alimentare - ha detto il presidente della categoria Nicola Ribaga - ha portato negli ultimi anni ad una nuova formula distributiva che consiste nella vendita di grandi volumi di prodotti su elevata superficie di vendita. Siamo passati da una capillare rete commerciale ad una distribuzione più concentrata, sia in termini spaziali che strutturali, con l'effetto di innescare una desertificazione commerciale, ossia la scomparsa nei piccoli centri del servizio di prossimità. Nelle aree rurali e nei centri storici delle nostre città le attività commerciali al dettaglio hanno sempre svolto e continuano tutt'ora un ruolo molto importante in quanto, spesso, rappresentano l'unico punto di aggregazione e servizio per l'intera comunità. Con la creazione di questi centri concentrati in luoghi periferici e isolati si è creata un contesto sfavorevole per gli esercizi di piccola dimensione».

«A questa sfida lanciata dalla grande distribuzione dobbiamo reagire, acquisendo un ruolo attivo finalizzato alla conquista dei clienti attraverso l'uso di idee innovative, specializzazioni di servizio e prodotto, la qualità e la competenza, il trattamento personalizzato con il cliente, tutte competenze che tipicamente, non si sperimentano presso i punti vendita della grande distribuzione moderna».

In Trentino sono circa 1.500 gli esercizi commerciali di generi alimentari, 820 dei quali non specializzati e 680 specializzati. Gli ipermercati sono passati dai 3 del 2010 ai 6 del 2020; i discount da 2 a 11, i supermercati da 193 a 178

In Trentino sono circa 1.500 gli esercizi commerciali di generi alimentari, 820 dei quali non specializzati e 680 specializzati. Gli ipermercati sono passati dai 3 del 2010 ai 6 del 2020; i discount da 2 a 11, i supermercati da 193 a 178 mentre i negozi specializzati sono passati da 760 a 680, con un calo considerevole nei settori carne (-33%) e pane e prodotti da forno (-21%).

Nella foto, da sinistra, il presidente dell'associazione **Massimo Piffer**, l'assessore **Roberto Failoni** e il presidente degli alimentaristi **Nicola Ribaga**

mentre i negozi specializzati sono passati da 760 a 680, con un calo considerevole nei settori carne (-33%) e pane e prodotti da forno (-21%).

Nei 5 comuni più popolosi (Trento, Rovereto, Riva del Garda, Arco e Pergine) il negozio specializzato registra un -12% nel numero ma una crescita della superficie media da 40 mq a 50. Nel resto della provincia gli esercizi commerciali sono diminuiti dai 389 del 2010 ai 312 del 2020, mentre la superficie media è rimasta invariata a 40 mq.

Gli addetti sono rimasti pressoché inviariati (circa 4.500) per l'esercizio non specializzato, mentre sono calati da 1.200 a 980 per gli esercizi specializzati.

«Dobbiamo proporre con forza - ha commentato Ribaga - alle amministrazioni comunali strumenti concreti per dare un'effettiva dimensione concorrenziale anche agli esercizi commerciali che sono il punto di riferimento delle comunità periferiche. Facciamo un richiamo alla politica che garantisca un ambiente concorrenziale, ma ben diversificato, tra media e grande distribuzione e micro- aziende, a garanzia di tutte le imprese, anche quelle familiari e di prossimità. Negli ultimi 10 anni, pre COVID, questa evoluzione commerciale ha ampliato il fenomeno delle chiusure dei piccoli negozi di vicinato».

Il nostro obiettivo è quello dell'equilibrio fra la piccola e grande distribuzione, fra commercio fisso e ambulante, fra tradizione e modernità, fra centri storici e periferia, con l'attenzione alla qualità dei prodotti e dei negozi. Un'idea di crescita dei centri urbani, che metta al centro la qualità della vita dei cittadini e attività economiche, che garantiscano un servizio diffuso al consumatore.

«La paura di uscire di casa nelle strade rese buie dalle insegne spente dei negozi e l'assenza di piccoli negozi che assolvevano anche al compito di agenzie sociali dove incontrarsi e ricostruire relazioni di vicinato hanno portato all'isolamento delle fasce più anziane della popolazione e dei giovani che non trovano più centri di aggregazione nei quartieri. Il nostro obiettivo è quello dell'equilibrio fra la piccola e grande distribuzione, fra commercio fisso e ambulante, fra tradizione e modernità, fra centri storici e periferia, con l'attenzione alla qualità dei prodotti e dei negozi. Un'idea di crescita dei centri urbani, che metta al centro la qualità della vita dei cittadini e attività economiche, che garantiscano un servizio diffuso al consumatore. È importante dare un valore sociale e culturale, oltre che economico, alle aziende che operano nei piccoli centri urbani».

L'assessore Failoni ha ricordato gli interventi della Giunta a sostegno della categoria, anche attraverso i bandi specifici che in tutto il Trentino hanno riscosso apprezzamento, come le 875 domande di contributo per i bandi qualità: «Abbiamo sempre cercato di fare in modo - ha detto - che il Trentino sia considerato turistico in ogni suo ambito, perché solo con la forza del sistema riusciamo a crescere ancora e posizionarci sempre meglio. Stiamo approvando una norma che consente anche agli esercizi commerciali di farsi testimonial dei prodotti tipici del territorio perché crediamo che ciò possa essere di stimolo per l'intero territorio e crei aiuto e arricchimento agli esercizi ma anche al tessuto economico».

saturnia
litografica editrice

LITOGRAFICA EDITRICE SATURNIA S.N.C.
Via Caneppele, 46 - 38121 TRENTO
Tel. 0461 822636 - 822536 - Fax 0461 822624
info@editricesaturnia.com

ATOTUS E CENTROMODA CANOSSA INSIEME PER IL PROGETTO DI UPCYCLING MADE IN TRENTINO-ALTO ADIGE

MODA SOSTENIBILE E FORMAZIONE **PER L'ECONOMIA CIRCOLARE**

Dopo due mesi di incontri ricchi di scambi di idee e spunti, nasce il nuovo progetto di Upcycling dedicato al mondo della moda e con forti radici nel territorio. Un percorso che unisce due realtà diverse ma con valori condivisi: Atotus e Centromoda Canossa.

Atotus è un circuito di economia circolare, nato a Vezzano (TN) a maggio 2021, che unisce gli attori della filiera tessile incentivando la rigenerazione delle fibre e mettendo al centro il consumatore finale. Il Centromoda Canossa, nato nel secondo dopoguerra a Trento, oggi è un punto di riferimento della moda in Trentino, una scuola all'avanguardia che vanta gemellaggi in tutta Europa e forma tantissimi giovani al mondo dell'abbigliamento e dell'industria tessile.

Il nuovo progetto nasce dall'incontro di diversi obiettivi che si sono uniti in una stimolante sinergia. Da una parte Atotus, nella sua raccolta di abiti usati, ha selezionato in questi mesi dei capi non ancora giunti a fine vita per potergli dare una nuova linfa, prima di destinarli alla rigenerazione. Dall'altra il Centromoda ha la volontà di offrire ai propri ragazzi un'esperienza diretta sul campo affrontando i temi della sostenibilità nel mondo del fashion. I protagonisti saranno proprio loro, i ragazzi del Centromoda Canossa.

Come funzionerà il percorso?

Il nuovo progetto nasce dall'incontro di diversi obiettivi che si sono uniti in una stimolante sinergia. Da una parte Atotus, nella sua raccolta di abiti usati, ha selezionato in questi mesi dei capi non ancora giunti a fine vita per potergli dare una nuova linfa, prima di destinarli alla rigenerazione. Dall'altra il Centromoda ha la volontà di offrire ai propri ragazzi un'esperienza diretta sul campo affrontando i temi della sostenibilità nel mondo del fashion.

Parte tutto dalla teoria, con la preparazione dei ragazzi agli aspetti progettuali alla base dell'economia circolare e a quelli organizzativi e gestionali di una realtà produttiva e commerciale. Una volta terminato il percorso teorico arriverà il momento di mettere alla prova la propria creatività e le competenze tecniche acquisite al Centromoda per realizzare, a partire dai capi usati messi a disposizione, dei nuovi abiti originali e sostenibili.

Atotus parteciperà attivamente a tutto il percorso, seguendo i ragazzi nei vari step fino alla creazione di una capsule collection. Per chiudere il cerchio e raggiungere la reale economia circolare i nuovi modelli realizzati dai ragazzi del Centromoda saranno presentati a fine anno scolastico per poi entrare a far parte del mondo Atotus ed essere messi a disposizione di chi vorrà indossarli.

Per i ragazzi sarà una grande occasione per collaborare con aziende del settore e iniziare il loro ingresso nel mondo del lavoro, con un occhio consapevole alla sostenibilità. Per Atotus prosegue il percorso di coinvolgimento del territorio con l'obiettivo di far crescere sempre più un progetto di economia circolare dedicato "a tutti". Una collaborazione innovativa alla sua prima edizione, con la speranza e l'obiettivo di evolversi in un percorso duraturo e sempre più coinvolgente.

Scopri Atotus su www.atotus.it
Scopri il Centromoda Canossa su https://www.centromoda.tn.it/

MOBILITÀ SOSTENIBILE

"TRENto YOU", IL NUOVO SERVIZIO DI CONSEGNA PER L'ULTIMO MIGLIO DEL CENTRO STORICO DI TRENTO

Un'iniziativa del Comune di Trento rivolta ai commercianti della Ztl

Il Comune di Trento, attraverso incarico alla società interna Trentino Mobilità, ha promosso ad inizio novembre 2021, il servizio denominato "TRENto YOU". L'iniziativa trova la sua collocazione nell'ambito di un più ampio progetto europeo, chiamato "Stardust". Il suo obiettivo è quello di ridurre l'impatto del trasporto delle merci nel centro storico di Trento, riducendo la congestione veicolare nella ZTL e di conseguenza anche le emissioni di CO2. "TRENto YOU" è quindi un servizio sperimentale di trasporto per "l'ultimo miglio" al servizio del centro città.

In questa fase iniziale (start up), la società in house dispone di due veicoli elettrici e di un magazzino di circa 450 metri quadrati presso l'Interporto di Trento, che potrà essere utilizzato come punto di transito ma anche come magazzino conto terzi.

In sintesi, i vantaggi del nuovo servizio, per gli operatori economici del centro città sono i seguenti:

- accesso h24 alla ZTL senza obbligo di rispetto delle fasce orarie consuete;
- tariffe personalizzate, che permettono di abbassare i costi del trasporto in ZTL;
- migliore livello di servizio per il destinatario, grazie all'allargamento delle fasce orarie di accesso alla ZTL;
- posizione strategica della sede logistica, prossima a quella della maggioranza dei trasportatori;
- software di gestione logistica interfacciabile, per trasmettere velocemente ordini di consegna e di ritiro;
- tracking della merce, per dare modo all'esercente di controllare in tempo reale lo stato delle consegne affidate;
- professionalità del team, coordinato da un responsabile con esperienza ventennale nella mansione.

In questa prima fase è escluso l'alimentare fresco perché la società non ha ancora disponibile un mezzo refrigerato, ma è già operativa per l'alimentare "secco" e il non alimentare.

Per chi fosse interessato alla sperimentazione, per ulteriori approfondimenti circa costi ed organizzazione del servizio, si consiglia di mettersi in contatto con il referente del progetto di Trentino Mobilità che è disponibile per un incontro anche presso l'esercizio interessato (Andrea Defranceschi cell. 340-8075322; tel.0461-1610202; e-mail: andrea.defranceschi@trentinomobilita.it).

Per la Vostra **PUBBLICITÀ** sulle 9.000 copie dell'**UNIONE**

MediaAlpi PUBBLICITÀ

PER TUTTE LE INFORMAZIONI SUI COSTI E MODALITÀ DI ACQUISTO SPAZI PUBBLICITARI
TRENTO - VIA DELLE MISSIONI AFRICANE, 17 - TEL. 0461.1735555 - studiotn@bazar.it

LO STRUMENTO DIGITALE PER RIPORTARE LE PERSONE A RIVIVERE IL PIACERE DI SPENDERE IN NEGOZIO

"FUORI EVENTI E PROMOZIONI", UNA PIATTAFORMA PER IL TERRITORIO

Un unico contenitore capace di informare gli utenti su come spendere al meglio il proprio tempo libero, inteso sia come fruizione di eventi promossi sul territorio dal volontariato, sia come opportunità di spesa nei negozi e nelle attività del Trentino. Si riassume così l'applicazione "Fuori, eventi e promozioni", già conosciuta negli scorsi anni come veicolo di promo zione degli eventi delle organizzazioni senza scopo di lucro, in particolare Pro Loco, che oggi si veste di nuove funzionalità per promuovere anche le attività economiche.

«L'idea ci è piaciuta molto - afferma il Presidente di Confcommercio **Giovanni Bort** - perché con questo semplice strumento siamo convinti di poter creare un unico riferimento utile ai nostri cittadini/utenti per scoprire cosa offre il territorio, sia in chiave di animazione che in chiave commerciale. In questa fase storica in cui stiamo vivendo l'imperversare del commercio online, nonostante sia indiscutibilmente uno strumento utile, abbiamo messo a disposizione le nostre risorse per avvalerci di uno strumento in grado sì di sfruttare al meglio le opportunità del digitale, ma per riportare le persone in negozio».

L'applicazione, per quanto concerne la parte eventi, è stata modificata in alcune funzionalità ma mantiene la sua filosofia iniziale: essere uno strumento di promozione per le realtà di volontariato, che possono quindi far conoscere le proprie attività al pubblico, ed un riferimento di contenuti sulle animazioni del territorio per l'utente finale. La novità sta appunto nella sezione "promozioni" dove sono presenti sia le opportunità disposte dai commercianti, quindi particolari scontistiche su prodotti e/o servizi, ma anche i "buoni regalo digitali diffusi" ossia la gestione di eventuali buoni benefit da spendere all'interno della rete di attività aderenti.

«Il sistema che abbiamo creato per gestire buoni regalo e/o buoni benefit" afferma il Presidente Bort "è molto semplice e concettualmente niente di nuovo rispetto ad altri strumenti di gestione di coupon; ciò che a noi preme di più sottolineare è come attraverso questo strumento si riesca a dare un servizio aggiuntivo alle nostre aziende associate, portare risorse aggiuntive all'interno dei negozi e, non ultimo, mantenere il valore di questi buoni sul territorio, anche dal punto di vista fiscale».

Nata nel 2015 dal mondo del volontariato, nella fattispecie dalla Federazione Trentina delle Pro loco, l'applicazione ha visto nel 2020 un ammodernamento e l'inserimento di specifiche funzioni per la valorizzazione anche dei negozi e delle attività commerciali

«Siamo consapevoli - afferma il vicepresidente Vicario di Confcommercio **Massimo Piffer** - che unire le forze in questo periodo di difficoltà, possa essere davvero importante per mantenere solida l'economia del nostro territorio, dove per economia si intende anche tutto il valore disposto dalle associazioni di volontariato che portano turismo e quindi anche valore aggiunto al commercio. Ora, messo in funzione lo strumento, speriamo di contare sull'adesione di molte aziende, sia come committenti del servizio sia come negozi aderenti al circuito delle attività presenti in piattaforma, affinché per questo Natale si possano mantenere sul territorio più risorse possibili».

SI CHIUDE UN ANNO DI INTENSA ATTIVITÀ PER L'ASSOCIAZIONE IMPEGNATA SU MOLTI FRONTI DIVERSI

INIZIATIVE 2021 ASPAN: QUALITÀ, IMMAGINE DEL PANIFICATORE E FORMAZIONE

In prossimità della chiusura annuale dell'attività è molto importante soffermarsi a riflettere sui risultati conseguiti dalle iniziative che ogni associazione svolge in funzione della tutela dei propri associati e della categoria che rappresenta. Anche Aspan, nel valutare i risultati raggiunti, sia dalla partecipazione alle manifestazioni che dalle attività di tutela e salvaguardia dell'immagine della categoria, deve rilevare con soddisfazione e un pizzico d'orgoglio l'esito positivo che hanno riscosso tutte le iniziative intraprese.

La nostra associazione da sempre aderisce a manifestazioni ed eventi in grado di promuovere e mettere in risalto le qualità del pane fresco e del prezioso lavoro che viene quotidianamente svolto dai panificatori, facendo conoscere a consumatori e giovani, specie quelli che vorrebbero avvicinarsi a questo antico mestiere, quei risvolti professionali ed umani che ogni operatore del settore esprime con il suo lavoro.

Ormai da parecchi anni ci stiamo muovendo con grande determinazione, investendo anche notevoli risorse economiche, per tutelare e promuovere l'immagine degli operatori della nostra categoria. L'arte del fornaio deve essere intesa come elemento irrinunciabile della nostra società, poiché è un mezzo determinate per l'equilibrio dell'economia provinciale, sempre più indirizzata all'offerta di prodotti tipici legati alla cultura e alle tradizioni enogastronomiche caratteristiche della popolazione trentina.

Fare il pane è una di quelle attività che non si possono improvvisare, sono necessari molti anni di esperienza e sacrifici per riuscire a produrre e proporre al mercato un prodotto fresco, genuino e nutriente. Compito dell'associazione è quello di far comprendere che fare il pane è amore per il lavoro che si svolge nonchè un'arte antica dove ogni fornaio esprime la propria capacità e personalità, dando al prodotto, con mani esperte e tocchi sapienti, quella genuinità e fragranza che sono gli elementi essenziali da cui dipende il gusto del pane tradizionale.

L'abilità, la capacità e l'intelligenza, necessarie per offrire un prodotto alimentare di qualità, sano e genuino, di primaria importanza per l'alimentazione quotidiana, sono caratteristiche che non devono essere sottovalutate. «Acquisire una professionalità nel nostro mestiere - evidenzia il Presidente dell'Associazione Panificatori **Emanuele Bonafini** - è un percorso che consente al singolo di esprimere e mettere in pratica il talento e le capacità nell'applicare le conoscenze di un insegnamento diretto e specifico al conseguimento di una competenza. Lavorare meglio e con una qualificata preparazione di base si traduce nel proporre e migliorare la gamma dell'offerta, nella cura del ciclo produttivo, nella scrupolosità dell'osservanza delle normative igienico-sanitarie, nell'immagine degli operatori e nell'educazione nel presentare e proporre il pane».

«La nostra professionalità deve seguire giorno dopo giorno una sempre maggiore qualità sia del prodotto che del servizio, al fine di far capire ai giovani la dignità del nostro lavoro e le soddisfazioni che si possono conseguire nel conquistare la fiducia e il rispetto del consumatore».

Sotto, il presidente **Emanuele Bonafini**

«La nostra professionalità - aggiunge Bonafini - deve seguire giorno dopo giorno una sempre maggiore qualità sia del prodotto che del servizio, al fine di far capire ai giovani la dignità del nostro lavoro e le soddisfazioni che si possono conseguire nel conquistare la fiducia e il rispetto del consumatore».

Lavorando intensamente su questi concetti siamo riusciti ad avere grande considerazione dell'arte di fare il pane e moltissime persone, anche ai vari livelli istituzionali e amministrativi, ci hanno espresso il loro apprezzamento per l'importante ruolo che siamo riusciti ad occupare nella filiera alimentare e gastronomica dei prodotti tradizionali della nostra provincia.

L'esito positivo delle varie attività che abbiamo svolto nel corso dell'anno ha rafforzato in noi l'in-

tuizione dell'utilità e necessità di essere presenti a presidio del territorio ed è con questo impegno ed entusiasmo che, anche per il prossimo anno, lavoreremo per il raggiungimento degli obiettivi legati al riconoscimento del nostro prodotto tradizionale e del ruolo che le aziende di panificazione trentina ed i loro operatori rivestono per l'intera economia provinciale.

Per tutelare l'immagine dei panificatori è necessario creare anche i presupposti per avere mano d'opera qualificata, ricambio generazionale e continuità nelle attività. Un obiettivo importante quindi è il sostegno alla crescita continua della Scuola di Arte Bianca e Pasticceria, che ci ha visti impegnati nel corso dell'anno in molteplici incontri con gli organi provinciali competenti al fine di poter trovare non solo una nuova e più adeguata sede alla struttura ma anche per sostenere l'attività di formazione scolastica e di riqualificazione professionale post diploma, per garantire la possibilità di essere sempre aggiornati su tecniche e sviluppi dell'attività di panificazione.

La professionalità non si tutela solo con l'immagine pubblicitaria, è importante svolgere anche una puntuale e programmata formazione per permettere la crescita delle aziende del settore e degli stessi operatori. È in quest'ottica che l'associazione ha organizzato un corso di formazione dedicato al "controllo di gestione" delle imprese della panificazione, mettendo a disposizione degli associati i migliori professionisti in grado di fornire strumenti pratici e tecniche utili per comprendere meglio la realtà aziendale, con l'obiettivo di monitorare i risultati e assumere le decisioni migliori.

Infine, tra le attività svolte un aspetto sicuramente di rilievo, tanto più in questo periodo di emergenza, è dato dalla rappresentanza sindacale. Il prezioso contributo e sostegno del Consiglio Direttivo e della Segreteria hanno permesso di curare e gestire, quotidianamente e concretamente, fondamentali rapporti con l'Amministrazione pubblica, la Federazione nazionale ed altri organismi istituzionali al fine di proteggere e tutelare gli interessi della categoria. A livello nazionale l'adesione alla Federazione Panificatori Pasticcieri e affini ci permette infatti di collaborare con una qualificata organizzazione sindacale, consentendoci di acquisire informazioni precise sui dispositivi legislativi nazionali e avere attendibili indicazioni sull'andamento del mercato e sulla situazione dell'arte bianca in ambito nazionale.

BUONGIORNO REGIONE

Rai 3 intervista il Presidente Bonafini

Venerdì 12 novembre è andata in onda su Rai 3 durante il programma "Buongiorno Regione", rubrica della Tgr in onda dal lunedì al venerdì che propone una finestra sull'attualità di ogni regione, un'importante intervista al Presidente Emanuele Bonafini.

Si è parlato di pane fresco del territorio, di prezzi, di aumenti del costo delle materie prime ma anche di professionisti dell'arte bianca, di qualità dei prodotti e della scuola di Arte Bianca e Pasticceria di Rovereto.

Nel servizio le voci dei panificatori trentini, dei consumatori e dell'Associazione Panificatori della provincia di Trento, che hanno ricordato come "fare il pane" è una di quelle attività che non si possono improvvisare perché sono necessari molti anni di esperienza e sacrifici per riuscire a produrre e proporre al mercato un prodotto fresco, genuino e nutriente.

A MILANO DAL 4 AL 12 DICEMBRE 2021

Artigiano in fiera

A Milano, dopo lo stop causato dalla pandemia, torna l'Artigiano in fiera, un evento che da oltre venti anni celebra l'artigianato e che è diventato «l'Expo internazionale dell'artigianato, dei popoli e delle Nazioni». L'appuntamento di quest'anno era previsto da sabato 4 a domenica 12 dicembre, nei padiglioni di Fieramilano Rho-Pero. Gli stand sono stati aperti tutti i giorni dalle 10 alle 23. Quest'anno si sono visti 1.800 espositori e 80 Paesi del mondo presenti e rappresentati, con 29 ristoranti e 18 luoghi del gusto. Il Trentino è stato presente con un proprio padiglione dedicato alla promozione del territorio e della realtà produttiva artigiana trentina ed anche i panificatori trentini sono stati chiamati a raccontare al pubblico, attraverso le loro creazioni, le storie di quel particolare rapporto che li lega al territorio.

Buone Feste dall'Associazione!

A nome mio personale e di tutto il Consiglio Direttivo che rappresento auguro un sereno Natale ed un anno ricco di soddisfazioni, foriero di pace e felicità

Il Presidente Emanuele Bonafini

AZIENDA AGRICOLA SECCHI: LA GARANZIA DEI VINI LAGARINI

La cantina Secchi nacque negli anni 60 quando **Aldo Secchi**, nella bassa Vallagarina verso il confine col Veneto, decise di realizzare un'azienda agricola. Inizialmente venivano coltivati 5 ettari di vigneto e le uve prodotte venivano vinificate nella piccola cantina, mentre il vino, ancora grezzo, era venduto a importanti aziende vinicole. Aldo tramandò l'arte al figlio **Alessandro**, il quale, dal 1996, appena laureato in giurisprudenza, decise di dare sfogo alla sua passione: dedicarsi al vino.

Alessandro completò la cantina ed il processo di vinificazione fino ad arrivare al confezionamento e alla vendita diretta. In un territorio in cui quasi tutti i vigneti erano a pergola, destinati a forti produzioni, Alessandro puntò alla qualità cambiando il tipo di impianto e di allevamento trasformando i tendoni a guyot. Contemporaneamente acquistò altri vigneti portando la tenuta a 12 ettari tra Rovereto ed Ala. Con la consulenza enologica dell'altoatesino **Albert Waifner**, si decise in maniera coraggiosa di sgrondare anziché pressare in modo da recuperare solo la parte migliore della raccolta.

Ad oggi le etichette commercializzate dalla cantina Secchi sono una decina di cui un solo bianco: la strategia aziendale è quella di vinificare solo le uve migliori, vendendo le rimanenti. La coltivazione è sostenibile con una particolare attenzione all'ambiente per salvaguardare la vite e il frutto, eliminando completamente concimazioni ed irrigazione.

Vitivinicoli del Trentino

L'Unione prosegue la presentazione degli associati ai Vitivinicoli del Trentino. L'associazione è un gruppo vario, composto da aziende che hanno fatto la storia del Trentino, non solo dal punto di vista economico, e da aziende più recenti, che solo da pochi anni sono entrate in un mondo affascinante e complesso, che coniuga i ritmi antichi della natura con le più moderne tecnologie di produzione e sostenibilità.

I vigneti di proprietà sono dislocati tra il comune di Rovereto e il comune di Ala, ovvero i bianchi Chardonnay, Sauvignon Blanc e Pinot Grigio, che vanno a comporre il Berillo d'Oro. Tra la frazione Serravalle e Santa Margherita troviamo le vigne di Merlot, Cabernet Sauvignon, Pinot Nero e Marzemino, che da soli, in taglio o in uvaggio danno vita alle diverse etichette di vino rosso, punto di forza di questa azienda. Sul fronte dei vitigni di origine francese troviamo poi i vini meglio riusciti: il Corindone Rosso e il Realgar.

Tra i vini proposti dalla cantina

emerge il Marzemino dall'omonimo vitigno autoctono che proviene anticamente dall'Asia minore e che fu introdotto ai tempi della Serenissima in Vallagarina, diventata quindi la patria del vitigno. La vendemmia avviene entro il 10 settembre, si fermenta con rimontaggi a temperatura controllata innescata da pochi lieviti selezionati per circa una settimana. Dopo la svinatura il 70% affina in acciaio, il resto in barrique, per dare complessità ed eleganza. A marzo il vino viene imbottigliato e viene fatto riposare per 3 mesi. Versato nel calice il colore è rosso rubino brillante chiaro. Al naso dà immediate sensazioni di freschezza accompagnate da note di viola, fieno, fragola, mirtilli, liquirizia, nocciola, salvia, l'olfatto è interessante e intrigante. In bocca si ritrovano le sensazioni olfattive fragranti, con una equilibrata acidità, tannini in giusta misura, struttura ben definita, una lunga e piacevole persistenza ed un'ottima bevibilità. Può essere abbinato ad un risotto con salsiccia, a polpette al sugo, ad un formaggio di malga. Abbassandone la temperatura è perfetto con una tagliata di tonno.

Il punto vendita è aperto dal lunedì al dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18. È possibile organizzare una visita in cantina e nel vigneto per approfondire la modalità di produzione dei prodotti (telefono 0464 696647, email info@secchivini.it, web www.secchivini.it)

INTERVISTA A LUIGI CAPPELLETTI DEL CONSIGLIO DIRETTIVO DELL'ASSOCIAZIONE GROSSISTI E PMI DEL TRENTINO

LA GRAPPA IN TRENTINO
UNA TRADIZIONE SOSTENIBILE

Signor Cappelletti, dove si posizionano le distillerie del Trentino nell'economia provinciale?

La grappa del Trentino è sostenibile, sotto tutti i punti di vista. Anzitutto quello economico: ancora oggi ci sono aziende di tipo familiare che nel tramandare alle nuove generazioni continuano ad investire. Dal punto di vista del territorio: molti distillatori sono anche viticoltori, due mondi che comunicano per non lasciare nulla disperso nell'ambiente e soprattutto valorizzarlo. La sostenibilità dell'immagine del Trentino è infatti nel marchio col Tridente di ogni bottiglia di grappa e fa con questa il giro del mondo. Approfondendo il nostro indotto, quello della grappa in Trentino è un settore di non poco conto, soprattutto se calato nell'economia locale. Ogni anno vengono prodotti in Trentino circa 7.500 ettanidri di grappa (il 10% del totale nazionale in bottiglie da 70 cl) vale a dire circa 2,5 milioni di bottiglie equivalenti, distillando 13000 tonnellate di vinaccia. Tre le tipologie principali di grappa prodotta: quella da uve bianche e aromatiche (60% del totale) e il restante 40% uve a bacca rossa.

Come si stanno evolvendo le vostre aziende?

Dalla promozione alla tutela, passando per la formazione: queste sono le prossime sfide dell'Istituto di Tutela Grappa del Trentino che ci rappresenta. Uno degli obiettivi dell'Istituto, portato avanti dalla attuale gerenza che vede Bruno Pilzer alla presidenza, è quello di guardare sempre al futuro, senza perdere la tradizione, ma con grande attenzione all' innovazione. Allo stesso tempo è fondamentale un dialogo ed una vicinanza col consumatore di oggi e di domani e per farlo è stato deciso di puntare su un concetto di promozione più dinamico e con un contatto diretto con l'appassionato, il cosiddetto "grappa lover". A questo proposito risulta importante il lavoro svolto in questi anni dal "sistema Trentino", grazie anche all'attività in collaborazione con Trentino Marketing, volto a valorizzare soprattutto la promozione integrata del territorio, passando proprio dai prodotti di eccellenza come la grappa.

Quello della grappa in Trentino è un settore di non poco conto, soprattutto se calato nell'economia locale. Ogni anno vengono prodotti in Trentino circa 7.500 ettanidri di grappa (il 10% del totale nazionale in bottiglie da 70 cl) vale a dire circa 2,5 milioni di bottiglie equivalenti, distillando 13000 tonnellate di vinaccia. Tre le tipologie principali di grappa prodotta: quella da uve bianche e aromatiche (60% del totale) e il restante 40% uve a bacca rossa.

Nella foto, **Luigi Cappelletti** con la sorella **Maddalena**

In che modo legate i vostri prodotti alla ricettività?

È stato fatto un lavoro che ha come obiettivo un modello di "grappa turismo", così come da sempre esiste nel vino che abbia come base il know how di tante distillerie che già da anni lo stanno facendo, con la finalità di creare un percorso emozionale alla scoperta della grappa trentina che a differenza di altri distillati internazionali può contare su storie di persone e di territori tutte diverse tra di loro.

Esistono dei percorsi didattici legati al vostro mondo?

La formazione è l'aspetto fondamentale per il miglioramento continuo della qualità. Per farlo l'Istituto collabora da anni con la Fondazione Mach che in questi anni ha contribuito a cambiare l'approccio didattico anche nei

confronti della grappa e dei distillati. Formazione è anche quella che il gruppo di produttori porta avanti grazie a un confronto continuo tra i soci distillatori al fine di garantire agli appassionati quella continuità e quella eccellenza che da sempre permette alla grappa del Trentino di distinguersi.

Chi è il consumatore tipo della grappa del Trentino?

Secondo i dati in nostro possesso, almeno il 30% degli italiani consumerebbe grappa in maniera regolare. Un dato importante e soprattutto con un grande potenziale visto che secondo lo studio oltre il 75% degli italiani conosce l'acquavite. In generale piace di più la grappa bianca morbida, anche se negli ultimi anni è cresciuto sensibilmente il numero dei consumatori che scelgono grappe invecchiate. Non solo uomini, ma anche donne (sempre di più negli ultimi anni) e giovani che al posto dei soliti super alcolici cominciano ad apprezzare i distillati di qualità quali le grappe. Tra i motivi principali che spingono a bere grappa il gusto di questo prodotto, ma anche il retrogusto persistente delle grappe più invecchiate.

In che modo viene regolamentata la produzione?

La regia è affidata all'Istituto di Tutela della Grappa del Trentino, fondato volontariamente da alcuni distillatori nel 1960 con l'obiettivo di tutelare e promuovere il prodotto, unire storia, tradizione ed innovazione ed anche custodire la ricetta scritta nel disciplinare di produzione delle grappe marchiate con il Tridente.

Quanti distillatori operano in Trentino?

L'Istituto di Tutela della Grappa del Trentino ad oggi conta 25 soci in rappresentanza della quasi totalità della produzione trentina ed ha il compito di valorizzare la produzione tipica della Grappa ottenuta esclusivamente da vinacce prodotte in Trentino e di qualificarla con un apposito marchio d'origine: il Tridente appunto. Alcune aziende produttrici di grappa sono già all'interno di Confcommercio Trentino, per citarne alcune Distilleria Bertagnolli, Distilleria Marzadro, Antica Erboristeria Cappelletti, Distilleria Bailoni, Distilleria Vettorazzi, Cantina Endrizzi, Giori Distillati Trentini, il Crucolo, Distilleria Giovanni Poli, Distilleria Paolazzi, Distilleria Sembenotti. Per essere ancora più rappresentativi vorremmo creare un nostro spazio all'interno del mondo dell'Unione.

AGRIALP 2021

SODDISFAZIONE DELL'ACMA PER LA BUONA RIUSCITA DELLA FIERA

La fiera agricola alpina Agrialp di Bolzano ha chiuso i battenti della 27ª edizione, registrando ben 25.000 visitatori: è stato questo un buon risultato, considerato l'attuale periodo di incertezza. Questa edizione ha attirato parecchi visitatori, anche dalle vicine regioni, interessati ad aggiornarsi sulle ultime novità del mondo agricolo che, per la nostra regione, rappresenta, assieme al turismo, il principale indotto economico. Sono intervenute 450 aziende espositrici nazionali ed internazionali che hanno presentato i più moderni macchinari e le migliori attrezzature per l'agricoltura, la silvicoltura, l'allevamento, la frutticoltura, la viticoltura e la produzione del latte. Tra gli espositori, grazie all'importante collaborazione con l'Associazione dei Commercianti Macchine Agricole di Confcommercio Trentino, il 20% degli espositori proveniva dal vicino Trentino. Soddisfatti quindi i consorziati ACMA: il focus della sicurezza e della sostenibilità ha attirato molti dei nostri agricoltori trentini che sono sempre più concentrati sui piccoli circuiti e sul km0.

Il presidente dell'Associazione grossisti e PMI **Mauro Bonvicin** con il presidente ACMA **Roberto Odorizzi**

COPY trento Srl

30° 1990 - 2020

Rivenditori autorizzati per il Trentino Alto Adige di TOSHIBA e brother

Vendita e montaggio mobili per ufficio

Richiedi dei preventivi gratuiti

brother at your side

TRENTO - via Gramsci, 8 - 0461.935231 www.copytrento.it

VITIVINICOLI

IL GIARDINO DELL'UVA: IL VIGNETO RESISTENTE NEGLI ORTI DELLA BIODIVERSITÀ DEL MUSE

Il 27 ottobre 2021 al MUSE - Museo delle Scienze di Trento, è stato inaugurato il Giardino dell'Uva, il vigneto dedicato al tema della sostenibilità nel futuro della viticoltura in Trentino. Il vigneto, creato da una sinergia con la cantina Endrizzi di San Michele all'Adige, si trova nell'area degli orti del museo e ospita i filari delle principali viti resistenti studiate dalla Fondazione Mach. L'evento è stato accompagnato da una tavola rotonda con esperti del settore sugli scenari di viticoltura sostenibile in Trentino tra presente e futuro. Al convegno, moderato da **Aurora Endrici**, comunicatrice e Donna del Vino, hanno preso parola **Michele Lanzinger**, direttore del MUSE, **Paolo Endrici**, titolare della cantina Endrizzi, cantina promotrice del progetto Rocciamadre e Giardino dell'Uva, **Attilio Scienza**, professore presso Università di Milano ed esperto di viticoltura sostenibile e **Marco Stefanini**, coordinatore del progetto viti resistenti della Fondazione Edmund Mach.

«Trentino, sostenibilità, viticoltura, resistenza e futuro sono cinque termini vincenti in sé ma non sono sempre collegati in modo ideale. Il nostro lavoro è quello di collegarli. Lo facciamo oggi al MUSE, lo faremo domani nelle nostre aziende perché avere dei vitigni resistenti, cioè meno bisognosi di trattamenti, ci porterà a una natura più pulita, a un Trentino sempre più bello e vivibile», ha sottolineato Paolo Endrici, titolare della Cantina Endrizzi. «Cinque parole che richiamano alle nozioni di luogo, paesaggio, geografie: un insieme costituto dalla natura, che il MUSE oggi interpreta con questo nuovo progetto, ma anche dalle trasformazioni date dall'uomo nel tempo e nella proiezione verso il futuro. Un'agricoltura sostenibile è il modo migliore per pensare al nostro paesaggio di oggi e di domani», ha rimarcato il concetto Michele Lanzinger, direttore del MUSE.

«Parto dal futuro. Un futuro senza chimica è un futuro dove noi siamo resilienti nei confronti del cambio climatico. Il nostro compito è quello di togliere l'essere umano dal centro del mondo e tornare agli aspetti più intimi e particolari della natura. Sostenibilità vuol dire prolungare la nostra presenza su questa Terra», in sintesi l'intervento del professore Attilio Scienza. «Nel Trentino c'è futuro per la viticoltura perché è un ambiente molto differenziato, per terreni, climi, varietà anche resistenti che si possono coltivare. Queste caratteristiche garantiscono la sostenibilità a questa coltivazione», ha aggiunto Marco Stefanini, coordinatore del progetto viti resistenti della Fondazione Edmund Mach.

Paolo Endrici, presidente dei Vitivinicoli del Trentino e de Le famiglie trentine del vino, con la figlia **Lisa Maria**.

La viticoltura trentina ha origini antiche. Alcuni ritrovamenti archeologici, infatti, confermano la coltivazione della vite a partire dal IV secolo a.C. Sin dal periodo dell'occupazione romana le popolazioni locali apprendono nuove tecniche di coltivazione e di preparazione del vino mentre è il V secolo il momento in cui inizia la crescita inarrestabile della viticoltura. La massima espansione delle aree coltivate a vigneto si riscontra infine attorno al 1930, con circa 26.000 ettari in coltivazione, oggi stabilizzati attorno a 10.000 ettari.

Nel vigneto dimostrativo del MUSE si possono osservare le più tipiche forme di allevamento della vite: dalla più popolare pergola trentina alla spalliera, dal palo singolo tipico della Valsugana, fino all'antichissima vite maritata a un albero, per finire con il più moderno guyot meccanizzabile. I vitigni presenti sono stati selezionati tra quelli antichi e moderni coltivati in Trentino, integrati da alcune varietà resistenti alle più comuni patologie della vite.

I vitigni resistenti rappresentano un'alternativa alla viticoltura tradizionale e sono costituiti da piante di vite ibride, ottenute quindi con la fecondazione di specie diverse, particolarmente resistenti alle principali malattie fungine. La loro coltivazione riduce l'impatto ambientale rispetto alle varietà non resistenti, la cui coltivazione richiede diversi trattamenti durante l'anno. La storia dei vitigni resistenti ha in realtà origine nel 1870, quando in Europa dilagò la filossera, un afide giunto dall'America tramite i commerci che iniziò a danneggiare le radici della vite europea provocandone la morte. Fu in quegli anni che si effettuarono i primi incroci e - in particolare tra il 1920 e il 1935 - si scoprì che alcuni ibridi di vite avevano elevata resistenza a fitopatologie gravi come lo oidio, la peronospora e la botrite, oltre che anche alle criticità climatiche. In Trentino sono cinque i vitigni resistenti maggiormente coltivati: Bronner, Johanniter, Muscaris, Solaris e Souvignier gris e sono sempre più numerose le cantine che ne hanno intrapreso la coltivazione e la vinificazione.

La collaborazione con la Cantina Endrizzi

La Cantina Endrizzi è una realtà storica della Piana Rotaliana dal 1885, una famiglia di produttori giunta oggi alla quinta generazione, tra i fondatori dell'attuale Istituto Trentodoc, da sempre legati alla valorizzazione del Teroldego Rotaliano. Il rapporto di stretta collaborazione con Endrizzi di San Michele all'Adige nasce già agli esordi del museo nel 2013 con l'installazione permanente "Rocciamadre" al piano + 2 del MUSE, area tematica dedicata alla geologia dell'arco alpino. All'epoca Endrizzi scelse di scavare le rocce dei principali terreni sui quali prosperano i vitigni autoctoni della cantina, esponendoli nel museo e creando contestualmente la linea vini MUSE, con i principali vitigni autoctoni della provincia di Trento: Müller Thurgau "Vulcaniti di Cembra", Gewürztraminer "Dolomia del Serla", Lagrein "Breccia di Masetto" e Teroldego "Alluvioni del Noce". Il supporto tecnico di Endrizzi continua oggi nella rivisitazione del vigneto nel giardino del MUSE, dove, in aggiunta a svariate varietà biodiverse curate dal museo, sono stati piantati vitigni resistenti che richiamano molto – per colore, gusto e profumo – i vitigni autoctoni al centro del progetto Rocciamadre, ma resistenti a maltempo e attacchi fungini senza alcun intervento umano, secondo la tendenza che sta caratterizzando il panorama viticolo mondiale.

LA RICHIESTA: «SBLOCCARE IL DECRETO FLUSSI IN VISTA DELLA STAGIONE INVERNALE»

I RISTORATORI TRENTINI **INCONTRANO FAILONI**

C'era anche l'assessore provinciale al turismo, artigianato, promozione e sport **Roberto Failoni** alla riunione della Giunta dell'Associazione ristoratori del Trentino presieduta da **Marco Fontanari** nei primi giorni di novembre. Sul tavolo, molti temi che la categoria guarda con una certa apprensione, soprattutto in vista della prossima stagione turistica invernale dalla ricerca di manodopera fino ai bandi di finanziamento per le imprese.

La Giunta dell'Associazione ristoratori del Trentino, aderente a Confcommercio Trentino, si è riunita nel tardo pomeriggio del 9 novembre scorso per discutere alcuni argomenti particolarmente importanti per la categoria dei ristoratori, una delle più colpite dal punto di vista economico dalla pandemia, e che è riuscita solo in parte a recuperare con la recente stagione estiva.

Il presidente Fontanari ha ricordato che il settore della ricettività costituisce una componente essenziale dell'economia italiana e trentina: all'interno di essa, la ristorazione ha un ruolo capitale: «La spesa turistica per i servizi della sola ristorazione - ha ricordato - in pre-pandemia valeva 18,5 miliardi di euro (8,4 miliardi è la quota del turismo straniero) e attiva un valore aggiunto di 7 miliardi».

«Le imprese del turismo - ha spiegato il presidente Marco Fontanari - si trovano a dover affrontare, oltre gli effetti della pandemia da Covid-19, un'ulteriore emergenza riguardante la mancanza di personale ed alle difficoltà di reclutamento. Il 2021, infatti, è stato l'anno più difficile nella ricerca e gestione del personale. Tante sono le cause di tale carenza nelle imprese del settore: il personale di bar e ristoranti non è una risorsa facilmente reperibile nel mercato del lavoro e già da tempo, la Federazione ha denunciato la necessità di non disperdere un patrimonio di professionalità ed esperienze indispensabili qualificare l'offerta di un settore strategico per il turismo».

La Giunta dell'Associazione ristoratori del Trentino, aderente a Confcommercio Trentino, si è riunita nel tardo pomeriggio del 9 novembre scorso per discutere alcuni argomenti particolarmente importanti per la categoria dei ristoratori, una delle più colpite dal punto di vista economico dalla pandemia, e che è riuscita solo in parte a recuperare con la recente stagione estiva.

Da qui la richiesta dell'Associazione di sbloccare il "decreto flussi", per consentire ai lavoratori stranieri di operare in Trentino come nelle passate stagioni. Correlata a questa, anche la richiesta di riconoscere i vaccini Sputnik, Sinovac e Sinopharm come validi per ottenere il green pass.

In merito alla richiesta dell'Associazione di sbloccare il decreto Flussi l'Assessore provinciale Roberto Failoni ha rimarcato di aver sollecitato un intervento a livello nazionale. «Con il ministro Garavaglia il confronto è quotidiano e si spera di riuscire a breve a favorire l'ingresso in Italia di lavoratori non comunitari».

Il presidente Fontanari ha ringraziato l'Assessore per aver allungato, anche su richiesta della Associazione, i piani di rientro dei

mutuo stipulati dalle aziende che hanno subito un impatto negativo in conseguenza dell'epidemia Covid-19 e per i contributi concessi a livello provinciale che si sono aggiunti al Decreto Sostegno nazionale. Failoni ha preannunciato che entro il 19 novembre arriverà l'ulteriore aiuto della Misura Fondo Montagna per le imprese turistiche della montagna che esercitano l'attività in un comprensorio sciistico, ricordando anche la grande partecipazione delle imprese al Bando Qualità Trentino.

Sempre in merito alla richiesta dell'Associazione di esonerare anche le attività della ristorazione e pubblici esercizi dal pagamento dell'IMIS, l'Assessore ha ribadito che insieme al collega Spinelli si sta cercando di trovare una soluzione.

«A quanto risulta dalla bozza del decreto per l'attuazione del PNRR - ha sottolineanto infine Fontanari - è stato confermato il credito d'imposta dell'80% sono riconosciuti ad una platea quasi più ampia degli operatori del turismo, abbracciando dunque tutta la filiera che sostiene la creazione del comparto del turismo. La portata di un intervento così ampio, non solo per i beneficiari ma anche per la tipologia di interventi che vi possono rientrare, dall'efficienza energetica all'eliminazione delle barriere architettoniche, deve necessariamente ricomprendere anche il settore della ristorazione, componente nevralgica dell'attrattività del nostro Paese, se solo si pensa a che la "qualità del mangiare e del bere" è al secondo posto nella graduatoria delle ragioni ritenute più importanti dai turisti per visitare l'Italia (dati Enit)».

L'ASSEMBLEA

FIPE LANCIA LA CARTA DEI VALORI DELLA RISTORAZIONE

In occasione dell'assemblea annuale, il presidente Stoppani ha presentato l'iniziativa per rilanciare la filiera agroalimentare

Giovedì 18 novembre si è svolta presso la Camera di Commercio di Roma (Sala Tempio di Adriano), l'assemblea Fipe-Confcommercio: "Ristorazione, agroalimentare e turismo: un patto per il Paese." Al termine dei lavori è stata firmata la "Carta dei Valori" della ristorazione italiana, alla presenza del ministro Garavaglia e del presidente di Confcommercio Sangalli. Il documento, curato da Davide Rampello, contiene le linee di azione per la promozione e la valorizzazione delle nostre eccellenze enogastronomiche, definite beni culturali viventi a cui la ristorazione dà corpo, rinnovamento e racconto. A sottoscrivere la "Carta dei Valori" sono stati i rappresentanti di Fipe, Confagricoltura, Coldiretti, Unione Italiana Food e Siae per il ruolo della musica nei Pubblici Esercizi. Tra i firmatari anche i presidenti dell'Associazione dei Pubblici esercizi e dei Ristoratori del Trentino **Fabia Roman** e **Marco Fontanari**, presenti all'assemblea.

Consumi fuori casa: nel 2021 ancora venti miliardi in meno rispetto al periodo pre-Covid

L'assemblea Fipe torna nel 2021, in presenza, con un tema particolare: un patto tra le filiere per il Paese, che risponde alla necessità di rafforzare una visione comune e condivisa sui grandi temi dell'enogastronomia e del turismo del nostro Paese.

L'appuntamento istituzionale si è aperto con un focus sui consumi. Nell'anno corrente la spesa degli italiani per consumi alimentari fuoricasa (il cosiddetto Horeca) ha visto un incremento del 17,2% rispetto al 2020, ma resta comunque ancorata sotto i livelli pre-Covid per oltre 20 miliardi di euro.

La regressione dei consumi ha portato i rappresentati di categoria a porre l'attenzione sulla necessità di rinnovare la collaborazione tra i diversi settori che animano la filiera agroalimentare. Ciò al fine di affrontare le sfide dei cambiamenti imposte dal particolare momento storico.

La Carta dei Valori: un patto di filiera tra ristoratori, produttori e agricoltori

La "Carte dei Valori" della ristorazione nasce proprio per far fronte a questa esigenza attraverso un patto di filiera tra ristoratori, produttori e agricoltori.

Tale bisogno è stato espresso più volte, nel corso dell'assemblea, dal presidente Fipe, Stoppani: «Serve un soggetto che svolga una funzione di regia in grado di fare un vero lavoro di raccordo e integrazione di filiera, tra agricoltura, industria alimentare, distribuzione e ristorazione, anche per favorire il nostro export».

In questa prospettiva la Ristorazione è vista correttamente come il terminale diffuso di una lunga filiera fatta di agricoltori, allevatori, pescatori, casari, vignaioli e tanti produttori agricoli, artigianali e industriali. Proprio a tal fine il presidente Fipe Stoppani, ha rimarcato la necessità che il Paese si doti di una politica di sistema sulla ristorazione, seguendo il virtuoso esempio di tanti altri paesi che, pur non avendo la nostra storia e le nostre eccellenze, hanno investito sul comparto, perché consapevoli del suo grande valore economico, identitario ed attrattivo.

Il PNRR una nuova opportunità per il comparto dei Pubblici esercizi

Strumento strategico per facilitare la trasformazione 4.0 del settore, ha ricordato il ministro del Tursimo, Garavaglia, saranno i bandi contenuti nel Pnrr riservati alle imprese del turismo, primi fra tutti quelli sull'ammodernamento e sull'efficientamento energitico. Una quota di questi fondi potrà essere richiesta anche dai pubblici esercizi.

A CAUSA DELLA PANDEMIA I BAR TRENTINI HANNO REGISTRATO CALI DI FATTURATO DI OLTRE IL 20% NEL 2020 E NEL 2021

PUBBLICI ESERCIZI

FINALMENTE LA PRIMA ASSEMBLEA IN PRESENZA

Il fatturato dei pubblici esercizi del Trentino è diminuito, in media, di 32 punti percentuali tra il 2017 e il 2021. Il dato, riferito ai primi 9 mesi dell'anno per poter essere confrontato con l'anno in corso, è stato presentato il 28 ottobre scorso nella sede di Confcommercio dall'Associazione dei pubblici esercizi del Trentino che nel pomeriggio hanno invece svolto in presenza la loro prima assemblea annuale post pandemia. L'appuntamento è stato l'occasione per fare il punto sull'andamento della categoria dopo due anni molto difficili.

Alla conferenza stampa hanno partecipato la presidente dell'Associazione pubblici esercizi del Trentino **Fabia Roman**, **Michael Giacomelli**, segretario dell'Associazione, **Marcello Condini**, professore, commercialista e revisore dell'Associazione, **Mauro Longo**, fiscalista Servizimprese CAF Srl.

«Oggi pomeriggio - ha dichiarato la presidente Fabia Roman - abbiamo la prima assemblea annuale ed è un primo risultato. La socialità è nel dna della nostra categoria, e riusciamo a dare il meglio quando siamo uniti. Per noi questa assemblea significa un po' ricominciare, perché crediamo molto nell'importanza delle relazioni, del dialogo e del confronto diretto. È stato un anno difficile e abbiamo il dovere di ricominciare: siamo una categoria combattiva, che riesce ad affrontare situazioni critiche. È difficile e questa volta sarà anche più dura del solito, ma ci riusciremo».

L'andamento del settore

Marcello Condini ha illustrato alcuni dati raccolti nel corso dei due anni di pandemia, utili a fotografare la situazione del comparto. «La nati-mortalità delle imprese del settore ha segno negativo, con una perdita di circa 100 unità su un totale, attuale, di 1320. Il dato positivo per l'Associazione è che, nonostante questo calo, la percentuale di associati sul totale delle imprese è cresciuta, toccando quota 60%».

«La nati-mortalità delle imprese del settore ha segno negativo, con una perdita di circa 100 unità su un totale, attuale, di 1320. Il dato positivo per l'Associazione è che, nonostante questo calo, la percentuale di associati sul totale delle imprese è cresciuta, toccando quota 60%».

«L'ultimo anno è stato particolarmente difficile e complicato, dal punto di vista dell'operatività dei pubblici esercizi. Perché oltre alle chiusure ed alle limitazioni sono intervenuti anche obblighi specifici per contrastare la pandemia, che ha causato ulteriori aggravi sulle imprese. La stagione estiva del 2021 era partita molto male, con un -30,5% di presenze a giugno rispetto al 2019, ma il miglioramento costante dei mesi successivi (luglio -7,9%, agosto +2,7%) ha portato ad avere un settembre con il +12,7%. Ciò si è riflesso naturalmente sul fatturato delle imprese: abbiamo considerato i primi 9 mesi dell'anno a partire dal 2017. Fatto 100 il fatturato medio del campione di aziende considerato, nel 2018 e nel 2019 avevamo registrato una crescita rispettivamente dell'8,75% e del 2,39%. Il calo nel 2020 è stato del

23,17%, mentre il 2021 ha segnato un -20,82%. L'unica nota positiva, se possibile, è che in provincia di Trento le aziende sembrano essere riuscite a contenere gli effetti negativi: in Trentino 12 imprese su 100 non hanno avuto alcun decremento di fatturato, per 70 su 100 vi è stata una riduzione fino al 50%, mentre solo 18 hanno registrato cali superiori al 50%. Per l'Italia questi valori sono sensibilmente diversi: 5 imprese non hanno avuto alcun calo, 36 hanno avuto un calo fino al 50% mentre 59 aziende su 100 in Italia hanno subito nel 2020 un calo del fatturato maggiore del 50% rispetto all'anno precedente».

Il dopo pandemia

«È importante - ha spiegato Mauro Longo - soprattutto l'estero: è lì che si può recuperare clientela e turismo. Lo Stato e la Provincia hanno corrisposto dei contributi: sufficienti oppure no, questo ha consentito alle imprese di contenere almeno in parte gli effetti della pandemia. Per il futuro occorre prima di tutto capire come agirà il Pnrr e che cosa prevederà la prossima legge di bilancio nazionale. La Legge di bilancio di quest'anno sarà fondamentale per capire che cosa prevede per le imprese. A breve dovrebbe arrivare un contributo perequativo che dovrebbe andare a ristorare le imprese che hanno subito perdite dovute al Covid-19. È stato annunciato e probabilmente arriverà entro l'anno. Un'altro intervento è il credito d'imposta per investimenti: se un'impresa fa investimenti in attrezzature e beni strumentali, le spetta un 10% di credito di imposta e questo è sicuramente un provvedimento interessante».

«Abbiamo ancora bisogno di sostegno - ha detto Roman - perché ci sono ancora molte criticità. I nostri associati stanno tamponando, ad esempio, la mancanza di personale qualificato lavorando 12, 14 anche 16 ore, per non dover chiudere le aziende. Le imprese sono sotto pressione da mesi, e ciò non aiuta alla ripartenza. Le nostre imprese hanno bisogno di recuperare valore e rafforzarsi. L'impegno dell'Associazione - che nel pomeriggio ha appunto celebrato la propria assemblea annuale alla quale ha partecipato anche **Valentina Picca Bianchi**, presidente del Gruppo Donne Imprenditrici di Fipe - è stare sempre vicina agli associati, sostenendoli e assistendoli e rappresentandone ovunque ve ne sia la necessità le esigenze ed i bisogni. Abbiamo bisogno di sostegno, quindi, sì, ma siamo anche fiduciosi: per le prospettive dei prossimi mesi e per il lavoro dell'Associazione e di Confcommercio Trentino sia sul reclutamento di personale, come il progetto messo in campo con l'Agenzia del lavoro, che per le iniziative di formazione che in questo momento rappresentano una marcia in più per le aziende».

«Le imprese sono sotto pressione da mesi, e ciò non aiuta alla ripartenza. Le nostre imprese hanno bisogno di recuperare valore e rafforzarsi. L'impegno dell'Associazione è stare sempre vicina agli associati, sostenendoli e assistendoli e rappresentandone ovunque ve ne sia la necessità le esigenze ed i bisogni».

L'Assemblea

Nel pomeriggio, come detto, si è tenuta l'assemblea dei soci in presenza, la prima dopo la pandemia. Alla relazione della presidente - che ha rimarcato l'importanza anche sociale dei pubblici esercizi - ed ai saluti istituzionali (erano presenti, tra gli altri, l'assessore provinciale **Roberto Failoni**, il presidente **Giovanni Bort** con i vicepresidenti **Massiom Piffer** e **Marco Fontanari**), è seguito un partecipato dibattito con le presidenti Roman, Picca Bianchi e il presidente dell'EBTT **Walter Largher**, nel quale si sono affrontati alcuni temi essenziali per il futuro della categoria, dal reclutamento dei collaboratori alla formazione.

UNAT - UNIONE ALBERGATORI SI CHIEDE COME MAI SIA COSÌ DIFFICILE IL REPERIMENTO DI COLLABORATORI

PERCHÉ LE IMPRESE NON TROVANO LAVORATORI? DI CHI È LA COLPA?

Il nostro Paese conta circa 2,8 milioni di disoccupati. Il Covid ha contribuito ad innalzarne il numero, anche se negli ultimi due mesi l'occupazione è un po' aumentata. Comunque, un po' tutti i settori economici, denunciano la difficoltà di trovare mano d'opera, sia essa qualificata o generica. La stampa in questo ultimo periodo si è occupata del tema, che per certi versi è preoccupante. Ampi dibattiti e disamine sono stati fatti da tanti addetti ai lavori. In piena ripresa, assieme ad altri problemi, contiamo anche quello su un'offerta di occupazione non soddisfatta. In provincia non siamo da meno che nel resto del Paese. Anche da noi ci sono richieste di mano d'opera nelle aziende dell'artigianato, dell'industria e del commercio e turismo. Come UNAT – Unione Albergatori ci siamo e ci stiamo occupando del tema, che per certi versi necessità di una riconsiderazione generale.

Le giovani generazioni non sono come le precedenti per cui il lavoro non è il loro primo pensiero? La garanzia di un reddito di cittadinanza toglie disponibilità all'occupazione? I sostegni all'emergenza Covid garantiscono un reddito sufficiente per cui non si cerca lavoro? Le retribuzioni sono basse per cui si cercano solo posti ben remunerati? L'occupazione stagionale, come nel turismo è meno ricercata che una volta? Gli imprenditori non sanno valutare e gestire i propri dipendenti? Queste sono solo alcune delle domande che il tema propone e le risposte a le lasciamo a voi per focalizzare invece il tema nel settore turistico.

La necessità di personale, soprattutto qualificato, anche per il settore turistico è stata denunciata più volte in questi mesi. Le aziende sono in stato di preoccupazione, soprattutto per certi profili.

Le scuole professionali, che pur diplomano ogni anno circa 200 giovani, non riescono a garantire il soddisfacimento della domanda. Pur considerando gli sforzi di queste e un sistema scolastico attento al mercato del lavoro, la domanda di personale rimane alta. Già seguendo il percorso professionale dei diplomati in queste scuole si verifica che qualcosa non va per il verso giusto. Infatti, risulta che nel giro di qualche anno, molti diplomati nelle scuole professionali, finiranno per fare un lavoro diverso da quello in cui sono stati preparati. Un tema, anche questo, che si collega a quello più generale dell'attrattività del posto di lavoro nel ricettivo o ristorazione. Un tema che approfondiremo in altra occasione.

L'Istituto provinciale di statistica recentemente ha diffuso un report sulla occupazione nel sistema alberghiero provinciale. I dati emersi aiutano a comprendere la situazione del ricettivo trentino e della sua articolazione. Va detto che l'occupato nel turismo è relativamente giovane. Il 56% ha meno di 40 anni, 57% sono donne e solo il 4% ha meno di 19 anni. Oltre il 30% degli occupati è assorbito per il riordino delle stanze. Il 51% è legato invece alla ristorazione, il 10% al ricevimento, il rima-

nente in altre mansioni. Si rileva inoltre che solo 1% è occupato in funzioni dirigenziali a testimonianza della forte caratterizzazione delle strutture provinciale a conduzione famigliare.

L'occupazione a tempo indeterminato riguarda solo il 18% degli occupati, per gli altri si tratta di contratti a tempo determinato o ad intermittenza. Questo, in pochi numeri il quadro che già fa vedere criticità di vario tipo.

Ad esempio che un sistema turistico basato sulle stagionalità non può che far seguire l'occupazione al cambiare dei mesi. Possiamo in questo rilevare un certo disinteresse verso il settore? È probabile, anche se, come detto, è l'intero mercato del lavoro e non solo quello turistico, che cerca personale. Un'occupazione più stabile probabilmente potrebbe aiutare quanto meno a non perdere le figure più professionalizzate, ma non a garantire la piena soddisfazione dell'offerta.

Non dimentichiamo che comunque turni e servizi dell'alberghiero necessitano di una certa disponibilità ad orari diversi da quelli di altre tipologie lavorative e oggi, non da tutti accettati.

Tornando al lavoro svolto dall'Ufficio Statistica della Pat emerge che circa il 60% degli occupati nel settore sono residenti in provincia, soprattutto gli occupati nella direzione e nel rifacimento camere. Su diecimila occupati significa che circa 4 mila provengono dal resto del Paese se non dall'estero. Emerge quindi un altro problema, quello dell'alloggio che non sempre è garantito dall'azienda in cui si lavora e reperirlo sul mercato rappresenta per il lavoratore oltre ad un costo a volte anche importante, una difficoltà. Altro tema quindi che in alcune località è diventato una grossa difficoltà.

In generale il turismo trentino, periodo Covid a parte, gode di solidi risultati e produce una fetta importante del Pil provinciale. Gli obiettivi per una crescita qualitativa dell'offerta turistica non mirano solo a migliorare le strutture e i servizi offerti, bensì a garantire maggiore professionalità anche da parte degli operatori del turismo, proprietari e dipendenti.

L'offerta di occupazione nel settore deve essere ripensata e costruita anche rimuovendo gli ostacoli, ancorché non tutti riferibili localmente, che possano rendere poco attrattivo lavorare nel ricettivo. Ad esempio, in alcune località si sta pensando ad un progetto che riesca a garantire al dipendente proveniente da fuori provincia un alloggio, agevolazioni per il dopo lavoro, attenzioni previdenziali. Basterà ad attrarre professionisti del settore? Probabilmente no, ma può aiutare a fare qualche passo in avanti.

L'offerta di occupazione nel settore, pertanto, deve essere ripensata e costruita anche rimuovendo gli ostacoli, ancorché non tutti riferibili localmente, che possano rendere poco attrattivo lavorare nel ricettivo. Ad esempio, in alcune località si sta pensando ad un progetto che riesca a garantire al dipendente proveniente da fuori provincia un alloggio, agevolazioni per il dopo lavoro, attenzioni previdenziali. Basterà ad attrarre professionisti del settore? Probabilmente no, ma può aiutare a fare qualche passo in avanti.

L'Unione sul tema ha concentrato l'attenzione e promosso varie iniziative, anche di confronto, con altri soggetti interessati come Agenzia del lavoro, scuole, sindacati e Pat. Si sono attivate alcune nuove procedure che possono aiutare al reperimento di personale come il Winter recruiting promosso anche sulle piattaforme di UNAT e UNIONE.

Resta il fatto che, in questi tempi di cambiamento, probabilmente il discorso sull'occupazione va rivisto completamente.

Enzo Bassetti

RICETTIVO EXTRA-ALBERGHIERO

I SOCI INCONTRANO L'ASSOCIAZIONE TRENTINO APPARTAMENTI

L'intervista a Monica Liliana Comstock: essere soci è un vantaggio notevole

In questo numero proponiamo una breve intervista ad un membro dell'associazione Trentino Appartamenti che si è recentemente associato. Si tratta di **Monica Liliana Comstock**.

Come ha incontrato l'associazione Trentino Appartamenti?

Sapevo dell'esistenza di Confcommercio Trentino e avevo già sentito parlare positivamente dei servizi offerti e quindi non ho esitato a contattare l'associazione.

Perché ha valutato di aderire all'associazione?

Perché ho incontrato immediatamente una grande disponibilità e competenza da parte dei funzionari di Confcommercio Trentino e Trentino Appartamenti tanto che, in pochi istant,i mi hanno convinta a sottoscrivere l'adesione.

Come è stata accolta dai funzionari dell'associazione?

Ho trovato una totale apertura e disponibilità e soprattutto capacità di risolvere le problematiche che ho sottoposto tanto che, posso dire, che già ora con l'associazione mi sento più sicura e la mia professionalità risulta ampiamente valorizzata.

Ha trovato subito le risposte che cercava rispetto all'affitto degli alloggi turistici?

Ho subito notato che, nonostante la tematica complessa delle normative, ho trovato subito risposte precise ed eventuali indicazioni a chi rivolgermi per taluni adempimenti che, necessariamente, devono essere espletati presso altri uffici.

Quali sono i servizi che più le sono stati utili?

Sicuramente l'assistenza che mi è stata fornita per l'avvio e gestione del portale Web alloggiati, il sistema di booking online offerto da Trentino holidays. Mi piace osservare che di fronte ad ogni problematica ho trovato sempre una risposta puntuale tanto che posso dire di schianto di essere seguita e supportata da veri professionisti del settore.

Domanda: Ha trovato anche delle risposte concrete rispetto all'attività di marketing per trovare nuova clientela?

Si tratta di un aspetto importante e che sto affrontando proprio in questo periodo sia con l'associazione Trentino Appartamenti che Trentino Booking, che da quanto mi è stato spiegato, si tratta di un sistema proprietario di UNAT che promuove una online travel agency.

Ha potuto utilizzare lo strumento delle convenzioni?

Ho visitato il sito UNIONE e UNAT ed ho visto quali e quanti sono i vantaggi offerti dalle convenzioni. Sicuramente in uno dei prossimi incontri con i funzionari di Trentino Appartamenti vorrei approfondire e conoscere meglio il tema delle convenzioni.

Che ne pensa del sistema informativo di Trentino di Confcommercio (siti internet, newsletter, telefono, etc.)

Si tratta certamente di un sistema molto valido e fortemente orientato alla assistenza dei soci sui vari aspetti normativi ma assume grande valore anche la formazione ed il forte orientamento verso innovazione. Il sistema informativo rappresenta a mio avviso il cuore dei servizi offerti da UNIONE.

Come ha vissuto il suo arrivo in Trentino?

Quando sono arrivata in questa regione mi sono innamorata del paesaggio, dei luoghi incantevoli delle montagne, dei laghi, dei fiumi. Ovunque poggi l'occhio l'orizzonte si allarga. Il futuro della mia azienda sarà quello che il cuore mi dice "Breath relax you'are in the Trentino Alps"; RESPIRA! Come dice il bellissimo slogan promozionale di Trentino Marketing.

Che cosa potrebbe fare Trentino Appartamenti con Confcommercio Trentino per aiutarla a sviluppare la sua attività?

Il supporto offerto oggi è già notevole. Mi aspetto che si lavori sempre di più nella valorizzazione del nostro territorio che "nasconde" in ogni angolo di questo paradiso un'attrattiva, una storia, sempre qualcosa da scoprire che lascia i nostri turisti ricchi di stupore e di orgoglio di aver passato una vacanza in Trentino.

20 2021 GIACCA COSTRUZIONI ELETTRICHE
Illuminiamo il presente, progettiamo il futuro
10 2021 GIACCA CARPENTERIA METALLICA

FAITA TRENTINO PRESENTA UNO STUDIO DI MERCATO SUL TURISMO ALL'ARIA APERTA IN PROVINCIA

LE TENDENZE DELL'OFFERTA
OPEN AIR IN TRENTINO

Le strutture open air in Trentino sono un asset fondamentale dell'offerta turistica della provincia: il loro posizionamento è molto buono ma, soprattutto in relazione ai territori limitrofi, ci sono margini di miglioramento sui quali investire. È questo il messaggio che esce dalla presentazione dello studio di mercato "L'offerta open air in Trentino" promossa da FAITA Trentino in collaborazione con Thrends Tourism & Hospitality Analytics e Mediocredito Trentino - Alto Adige.

All'incontro, tenutosi il 1° dicembre scorso all'auditorium Seac hanno partecipato il presidente di Faita Trentino **Fabio Poletti**, l'assessore provinciale all'artigianato, commercio, promozione, sport e turismo **Roberto Failoni**, i dirigenti del servizio turismo e urbanistica **Giorgio Cestari** e **Romano Stanchina**, per Trentino Marketing **Mirta Valentini**, per Mediocredito Trentino - Alto Adige **Franca Belli**, e il presidente di Confcommercio Trentino **Giovanni Bort**. In sala erano presenti anche molti direttori di Apt e moltissimi associati per un totale di quasi 100 partecipanti.

«Abbiamo voluto metterci in discussione - ha detto il presidente Poletti - e ci siamo chiesti che cosa potevamo fare per i soci. Abbiamo affidato l'incarico ad una azienda specializzata di fotografare il turismo open air nella nostra provincia e confrontarlo con i nostri vicini, che hanno un'offerta simile. Abbiamo scelto i migliori perché mi hanno insegnato che è da loro che bisogna imparare per, a nostra volta, migliorarci. Lo studio mette in luce alcune criticità ma anche molti lati positivi. Occorre essere sinceri se vogliamo che questa fotografia sia uno stimolo alla nostra categoria. Su un aspetto abbiamo già pronta una serie di interventi legati alla formazione perché riteniamo che rappresenti un valore fondamentale nell'erogazione dei nostri servizi».

Lo studio ha dunque fotografato la situazione del turismo open air in Trentino, mettendo in luce in particolare l'attrattiva dell'offerta in relazione alle nuove esigenze dei turisti conseguenti alla pandemia: natura, spazi aperti, servizi di qualità, sicurezza. Tutti aspetti che il turismo open air può offrire ai propri clienti.

«Dallo studio emerge che non siamo messi male – ha detto Poletti – ma c'è un gap da colmare nei confronti dei nostri competitor più prossimi. Dobbiamo ragionare in maniera aperta, anche con l'amministrazione pubblica, se vogliamo che il futuro dei campeggi sia prospero e consenta all'intero comparto del turismo di crescere nei numeri e nella qualità».

«Lo studio - ha sottolineato il presidente nazionale di FAITA

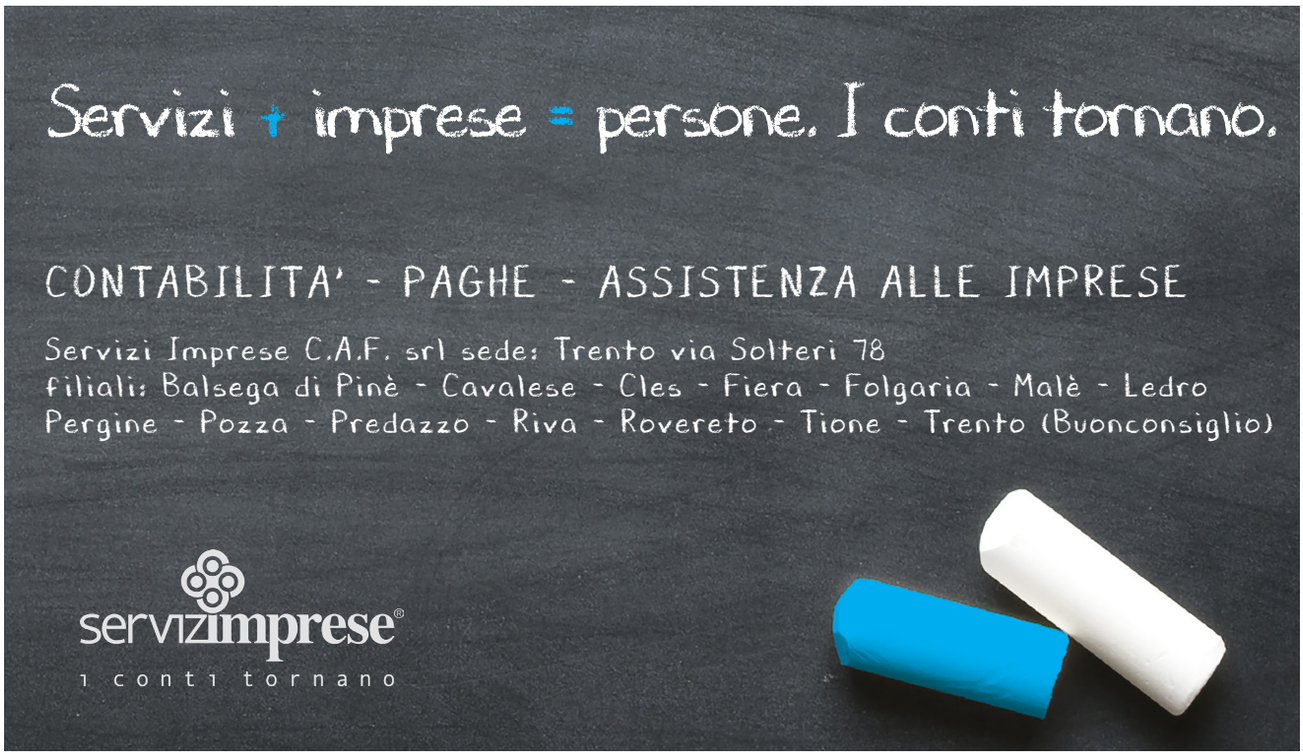
Nella foto sopra, da sinistra, il presidente FAITA **Fabio Poletti** con l'assessore provinciale **Roberto Failoni**

Andrea Granzotto - evidenzia alcuni punti centrali: il principale è che il nostro settore è dinamico e in crescita, e si sta posizionando sul mercato in modo nuovo e diverso rispetto alla percezione comune, intercettando anche nuove fasce di clienti. Merito a Faita Trentino per aver condotto questa indagine: uno strumento che replicheremo anche a livello nazionale nei prossimi mesi».

«All'inizio della loro storia - ha commentato il presidente Giovanni Bort - le associazioni di categoria si occupavano della difesa sindacale dei propri associati. Successivamente hanno iniziato ad offrire anche servizi per la gestione dell'impresa. Oggi l'evoluzione ci porta ad iniziative come questa, meritoria, di Faita Trentino, per aiutare gli associati a fare un passo in più e far crescere la cultura d'impresa».

«La presenza oggi - ha detto l'assessore Failoni - di molti dirigenti e funzionari provinciali testimonia la grande attenzione che abbiamo per il vostro settore e soprattutto la volontà di fare sistema, un metodo che ci è riconosciuto anche fuori dal Trentino. Il dialogo con le vostre categorie è praticamente giornaliero e ci adoperiamo per essere vicini agli imprenditori. Per fare investimenti occorre redditività, ne siamo consapevoli. Abbiamo investito molto, come PAT, per sostenere le imprese nella pandemia, mettendo a disposizione risorse per l'ammodernamento e lo sviluppo delle strutture. C'è ancora molto da fare ma sono soddisfatto nel sentire che 99 imprenditori su 100 dichiarano di aver superato quest'anno, dal punto di vista economico, l'estate del 2019».

L'assessore ha poi ricordato la maratona vaccinale ed ha chiesto il sostegno delle categorie visto l'approssimarsi della stagione invernale.



FIRMATA L'INTESA TRA IL MINISTERO E CONFCOMMERCIO: AL VIA NUOVI PERCORSI DI SELEZIONE

MONDO PROFESSIONI: IL PORTALE DEL RECLUTAMENTO "inPA"

È stato firmato il protocollo d'intesa tra il ministro per la Pubblica amministrazione, Renato Brunetta, ed i presidenti di Confcommercio Imprese per l'Italia e Confcommercio Professioni, Carlo Sangalli e Anna Rita Fioroni. Il protocollo consente di ampliare la platea di professionisti nella rete del Portale del reclutamento "inPA", coinvolgendo milioni di professionisti, ordinistici e non ordinistici.

Grazie al decreto legge n. 80/2021, sono possibili infatti nuovi percorsi per selezionare i profili tecnici e gestionali necessari alla realizzazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR). Il portale ha l'obiettivo di migliorare la qualità del reclutamento della Pubblica amministrazione attraverso un sistema innovativo digitale che semplifica e velocizza l'incontro tra domanda e offerta di lavoro pubblico. Con la sottoscrizione del protocollo, CONFCOMMERCIO E CONFCOMMERCIO PROFESSIONI, si propongono di Promuovere per i professionisti l'iscrizione al Portale #InPA, favorendo l'incontro di competenze con i professionisti, indispensabili per l'attuazione del PNRR.

L'Associazione Attività di Servizio del trentino che, nel sistema UNIONE, rappresenta il riferimento anche per i professionisti, resta a disposizione per i propri associati al fine di informare gli

stessi sulle regole e procedure per accedere agli elenchi di professionisti ed alte specializzazioni sul portale inPA.

Il Portale del reclutamento inPa individua due possibili modalità di accesso alla Pa: il conferimento di incarichi professionali per professionisti ed esperti e l'assunzione a tempo determinato per il personale di alta specializzazione. Entrambi gli elenchi saranno contenuti nel Portale del Reclutamento inPA.

Sono tre le figure interessate dal decreto:

- professionista: in questa categoria rientrano tanto le professioni riconosciute (per le quali è necessaria l'iscrizione a un albo, collegio o ordine professionale) quanto le professioni non riconosciute (per le quali è necessaria l'attestazione di qualità e di qualificazione professionale dei servizi ai sensi dell'art. 7 della legge 14 gennaio 2013, n. 4, rilasciata da un'associazione professionale inserita nell'elenco del Ministero dello sviluppo economico, o la certificazione in conformità alla norma tecnica UNI ai sensi dell'art. 9 della legge 14 gennaio 2013, n. 4)
- esperto: in cui rientrano tutte le persone fisiche che esercitano un'attività professionale che non rientra nella definizione di "professionista";
- personale di alta specializzazione: rientrano in tale categoria, come specificato nel decre-

Il portale ha l'obiettivo di migliorare la qualità del reclutamento della Pubblica amministrazione attraverso un sistema innovativo digitale che semplifica e velocizza l'incontro tra domanda e offerta di lavoro pubblico. Con la sottoscrizione del protocollo, CONFCOMMERCIO E CONFCOMMERCIO PROFESSIONI, si propongono di Promuovere per i professionisti l'iscrizione al Portale #InPA, favorendo l'incontro di competenze con i professionisti, indispensabili per l'attuazione del PNRR.

DATI PERSONALI

QUALE MONETA PER L'ACQUISTO DI CONTENUTI DIGITALI?

Il Consiglio dei Ministri ha approvato un decreto che apre alla possibilità di utilizzare i dati personali per l'acquisto di beni o servizi

Il 29 ottobre il Consiglio dei Ministri ha approvato il decreto che, nell'attuare la Direttiva UE 2019/770, prevede che i dati personali potranno essere scambiati con beni e servizi.

Il d.lgs. aggiunge infatti nuovi articoli (dal 135-octies al 135-vicies ter) al codice del consumo (d.lgs n. 206 del 2005), aprendo alla possibilità che dal primo gennaio 2022, i dati personali potranno essere utilizzati per acquistare beni o servizi digitali. Saranno chiaramente oggetto dello scambio solo quei dati personali ulteriori a quelli normalmente richiesti per accedere al servizio o richiesti dalla normativa vigente in materia. I dati eccedenti tale normale uso, potranno essere veramente al centro di una vera e propria valutazione economica?

È evidente che i dati personali non potranno essere oggetto di mera trattativa economica, intesa in un sistema di generale o apparente deregulation rimesso alla trattativa delle sole parti, ma saranno, con alta probabilità, necessari ulteriori interventi diretti a contemperare possibili e contrapposte esigenze di attuare le norme di cui sopra senza

tuttavia ledere altri diritti, uno su tutti quello relativo ai dati sensibili ed alla privacy così come fino ad oggi conosciuti, disciplinati e tutelati.

Gli aspetti che saranno oggetto di importanti e non semplici specificazioni saranno quelli relativi ai diversi dati oggetto di trattamento, pensiamo ad esempio alla differenza che vi è tra dati personali e dati particolari come quelli sanitari o giudiziari. Non semplici, inoltre, saranno gli aspetti legati all'esercizio al diritto di cancellazione dei dati stessi e se questo potrà farsi valere anche in presenza di altre disposizioni contenute nell'atto di cessione. Armonizzare pertanto la trattativa privata e la disciplina del GDPR costituirà un obiettivo fondamentale. Nell'interpretazione della ratio delle norme bisognerà infatti fare riferimento non tanto alla volontà di liberalizzare forme di pagamento tramite dati personali ma, diversamente, andare a regolamentare determinate operazioni, molto frequenti nel settore digitale, e che oggi sono in una zona grigia, consentendo una maggiore tutela nell'esecuzione di tali rapporti commerciali, dando un valore ai dati personali che, laddove non meramente forniti per l'accesso ai servizi, sostituiranno la valuta nella contrattazione.

to "Reclutamento", i soggetti che, oltre a una laurea magistrale e specialistica, sono in possesso di almeno un dottorato di ricerca o master universitario di secondo livello, oppure di una documentata esperienza professionale qualificata e continuativa almeno triennale, maturata presso enti pubblici nazionali ovvero presso organismi internazionali o dell'Unione europea. Tali requisiti devono essere inerenti a settori scientifici o ambiti professionali strettamente correlati all'attuazione dei progetti del Pnrr.

Su inPA le amministrazioni pubblicheranno gli avvisi per la selezione dei professionisti e degli esperti, indicando la tipologia della figura ricercata, la data di inizio e la durata del progetto, il corrispettivo, l'ambito territoriale e la scadenza per le adesioni. All'atto della pubblicazione dell'avviso, il Portale individuerà i potenziali candidati in possesso dei requisiti richiesti e invierà automaticamente una notifica per invitare ad aderire alla selezione coloro che hanno espresso la propria disponibilità per l'ambito territoriale corrispondente a quello indicato nell'avviso.

A seguito dell'adesione dei candidati all'avviso, il Portale genererà l'elenco dei candidati interessati alla selezione, attingendo dagli iscritti che hanno indicato l'ambito territoriale previsto nell'avviso e, tra questi, individuerà tutti quelli in possesso della professionalità o dei titoli di studio richiesti. Entro 10 giorni dalla scadenza del termine per l'adesione, le amministrazioni inviteranno al colloquio selettivo un numero di candidati pari ad almeno quattro volte il numero di professionalità richieste. All'esito del colloquio, le amministrazioni individueranno i soggetti ai quali conferire l'incarico e registreranno nel Portale il conferimento e la durata.

Su inPA le amministrazioni pubblicheranno gli avvisi per la selezione dei professionisti e degli esperti, indicando la tipologia della figura ricercata, la data di inizio e la durata del progetto, il corrispettivo, l'ambito territoriale e la scadenza per le adesioni.

LA CATEGORIA HA INCONTRATO FAILONI: PROMOZIONE DI UN SETTORE ESSENZIALE DELLA "PROVINCIA PIÙ SPORTIVA D'ITALIA"

IMPRENDITORI E PROFESSIONISTI DELLO SPORT, RISORSA PER LA SALUTE E L'ECONOMIA

Gli imprenditori e professionisti del settore sportivo del Trentino, aderenti all'Associazione Attività di Servizio del Trentino ed a Confcommercio Trentino, hanno incontrato nella sede Unione di via Solteri a Trento l'assessore provinciale allo sport **Roberto Failoni**. L'incontro, tenutosi alla presenza di un direttivo in rappresentanza delle oltre 30 imprese aderenti ed operanti nel settore dello sport nella provincia di Trento, ha visto anche la partecipazione del Vice Presidente di Confcommercio Trentino nonché Presidente dell'Associazione Attività di servizio, **Mario Oss**, il quale nel ringraziare l'Assessore Failoni per la presenza, ha portato i saluti del Presidente dell'Unione **Giovanni Bort**. Presente all'incontro anche il Vice Presidente vicario di Confcommercio Trentino **Massimo Piffer** che ha elogiato l'iniziativa e lo spirito associativo delle imprese sportive del territorio.

L'incontro è iniziato con una breve disamina del comparto da parte dell'avv. **Gianpiero Orsino** che ha introdotto e aperto al confronto sulle questioni giuridico-fiscali che interessano le imprese aderenti. Tanti i temi trattati che coinvolgono la categoria e che gli imprenditori presenti hanno compiutamente e professionalmente riportato all'assessore nell'interesse di tutti gli operatori e colleghi. È stata evidenziata, in primis, l'importanza dell'attività sportiva di base, con tutti i riflessi sociali ed economici che la diffusione della cultura dello sport determina; uno su tutti, il notevole risparmio sulla spesa sanitaria pubblica, contribuendo infatti alla prevenzione di diverse patologie ed essendo di grande ausilio anche laddove si renda necessario il recupero fisico postumo ad eventi che incidono sulla salute delle persone.

Il gruppo Imprenditori e Professionisti dello sport di Confcommercio Trentino ha manifestato massima disponibilità a collaborare con le istituzioni provinciali per tracciare una strada di riforme ed interventi utili alla crescita del comparto imprenditoriale dello sport e della diffusione di corretti stili di vita tra la popolazione trentina.

Nella foto sopra, l'assessore **Roberto Failoni** con i presidenti **Mario Oss** e **Massimo Piffer**

Sono stati trattati anche gli aspetti fiscali che interessano le imprese ed i professionisti dello sport, con necessità di valutare possibili forme di intervento che possano incentivare le strutture già esistenti, ed altre che potrebbero nascere, a svolgere le proprie attività generando, pertanto, anche una maggiore e positiva ricaduta a livello di investimenti nella provincia di Trento e determinando un'auspicabile crescita occupazionale attraverso la promozione e istituzione di percorsi sempre più professionalizzanti degli operatori del settore sportivo.

Il gruppo Imprenditori e Professionisti dello sport di Confcommercio Trentino ha manifestato massima disponibilità a collaborare con le istituzioni provinciali per tracciare una strada di riforme ed interventi utili alla crescita del comparto imprenditoriale dello sport e della diffusione di corretti stili di vita tra la popolazione trentina.

L'assessore Failoni ha colto con grande soddisfazione l'interesse nel cercare dialogo e soluzioni tra provincia e imprese sportive del territorio, riconoscendo nell'incontro un primo importante metro di un auspicabilmente lungo percorso in tandem tra pubblico e privato.

IL PRESIDENTE FIMAA TRENTINO È INTERVENUTO ALLA TRASMISSIONE DI RTTR DEDICATA AGLI IMMOBILI

AFFITTI E SUPERBONUS, L'INTERVISTA A RIGOTTI

Proponiamo in questa edizione del giornale Unione una interessante intervista a **Severino Rigotti**, Presidente di Fimaa Trentino, condotta presso gli studi di Rttr.

Qual è il tipo di contratto più vantaggioso da stipulare?

Dipende molto dai soggetti, diciamo che l'avvento della cedolare secca con la possibilità di usufruire dei contratti agevolati, fatti in base ai patti territoriali, decisamente è la più conveniente e la più economica; sia per quanto riguarda la proprietà, ma anche per quanto riguarda il coinquilino stesso. Ciò in quanto prevede dei canoni moderati che permettono al proprietario di avere un'agevolazione fiscale non indifferente, perché paga solo il 10% di tasse. Per contro l'inquilino spetta ovviamente la possibilità di pagare un canone inferiore a quello che sarebbe il mercato libero.

L'obiettivo della cedolare è anche quello di far emergere il nero?

Direi di sì in quanto le agevolazioni fiscali e i canoni moderati sono un vantaggio reciproco sia per il proprietario che per l'inquilino.

La cedolare è estendibile anche alle locazioni commerciali?

No in quanto per un periodo eravamo riusciti a portare i canoni a cedolare secca al 21%. Successivamente il governo ha tolto questa possibilità.

Se ho più appartamenti (magari più di 4/5) è necessario avere una società e quindi si perdono i vantaggi della cedolare?

Il presidente FIMAA Trentino **Severino Rigotti**

Nella realtà quando si supera la soglia da lei indicate normalmente ci si orienta verso il mercato turistico piuttosto che quello residenziale. Con l'affitto turistico si hanno altre incombenze ma non si può godere della cedolare.

Se volessi fare un contratto più breve rispetto a quelli che abbiamo citato, che contratti si possono stipulare?

Si può stipulare un contratto di natura transitoria, dandone le opportune motivazioni: per esempio affitto solo per un anno perché intendo ristrutturarlo. L'aspetto interessante del contratto transitorio è che si può fare di anno in anno, rinnovabile.

È possibile recedere da un contratto? Partiamo dai proprietari

No, il proprietario non può recedere dal contratto, salvo quando per esempio il locatore non paga l'affitto. In ogni caso diciamo che il proprietario è sempre obbligato a rispettare la durata dei contratti che lui sottoscrive.

Mentre l'inquilino può recedere con sei mesi di preavviso, dandone adeguata motivazione con disdetta per gravi motivi sopraggiunti, anche se poi i "gravi motivi" non sempre sono tali. In ogni caso l'inquilino ha molta più libertà rispetto al proprietario, il quale è assoggettato a più vincoli.

Se l'inquilino per mesi non dovesse pagare l'affitto cosa succede?

Se l'inquilino non paga per mesi il proprietario non può mandarlo via o disdettare il contratto. Può certamente fare dei richiami scritti ma, de facto, l'unica arma che ha in mano il proprietario è quella di avviare un'azione di sfratto giudiziario.

Peraltro sono ancora bloccati gli sfratti se non sbaglio?

Sono bloccati fino al 31/12 di quest'anno e ciò è dovuto al fatto che molta gente ha difficoltà a pagare anche per causa Covid. Dobbiamo anche dire che è un periodo in cui tanta gente ne approfitta della situazione contingente per ritardare anche i pagamenti.

Passiamo ai bonus, da quello più celebre che è il super bonus al 110%, oggetto anche della nuova manovra del governo, con un prolungamento al 2023.

Grazie per averlo ricordato; accogliamo volentieri questa proroga anche perché l'avevamo chiesta da tempo. Tuttavia dobbiamo rilevare che l'applicazione del bonus

presenta molte problematiche a livello burocratico. Ricordiamo che entro giugno del 2022, almeno il 60% dei lavori dovrà essere eseguito. Si pensi che a tutt'oggi tantissimi condomini devono avere ancora la risposta, se possono o meno farlo. Ricordiamo che dopo aver avuto la risposta si deve cominciare a fare i lavori. Oggi trovare un'impresa disponibile a fare i lavori non è così semplice anche perché le imprese devono assumersi il rischio perché da un punto di vista burocratico ci può essere un intoppo e se ci sono delle anomalie se le deve assumere il privato. Può quindi succedere che nell'ottica di voler risparmiare i costi del lavoro poi ci si trova nella situazione di dover pagare somme ingenti di denaro per regolarizzare la situazione.

Chiaro, rimangono le agevolazioni fiscali, quelle del cosiddetto 50% che può anche essere innalzato e riguarda lavori che, mi corregga se sbaglio, non concernono solo quello che è il risparmio energetico ma anche delle semplici ristrutturazioni. Come funzionano queste?

Per fortuna queste agevolazioni saranno prorogate fino al 2025. Il lato diciamo negativo è correlato al fatto che non è possibile per tutti portare in detrazione queste possibilità, perché non tutti hanno le adeguate capacità di reddito.

Si possono cumulare o comunque associare super bonus e agevolazioni fiscali di cui abbiamo appena parlato?

No, purtroppo non è possibile sommare le due opzioni.

Però magari se sto ristrutturando una casa, posso chiedere per alcuni lavori l'agevolazione del 50% e per altri chiedere il superbonus, questa era la domanda in sostanza.

Oggi trovare un'impresa disponibile a fare i lavori non è così semplice anche perché le imprese devono assumersi il rischio perché da un punto di vista burocratico ci può essere un intoppo e se ci sono delle anomalie se le deve assumere il privato. Può quindi succedere che nell'ottica di voler risparmiare i costi del lavoro poi ci si trova nella situazione di dover pagare somme ingenti di denaro per regolarizzare la situazione.

No, il super bonus lo possiamo chiedere all'interno di un condominio che ha già usufruito del bonus del 110 per cento. In questo modo colgo l'occasione per fare anche degli interventi direttamente nel mio appartamento.

Le faccio una domanda invece, da presidente della Fimaa, come sta andando il mercato immobiliare?

Dobbiamo dire che abbiamo avuto un 2021 fino ad ora, direi molto molto buono e di fatto si è registrato un incremento mentre il 2020 rispetto al 2019 l'abbiamo chiuso con un -7%.

A maggio del 2020, riprendendo il lavoro, abbiamo visto per un certo periodo una riduzione delle vendite fino al 70%

Poi, per fortuna, il mercato ha ripreso quello che era il trend del 2019, che era già stato un anno buono. E già quest'anno sul 2019 siamo andati ad un recupero fino ad ora che è dell'11%.

Guida Casa, l'edizione 2022

Presentata la nuova edizione della guida

È stata presentata venerdì 17 dicembre la nuova edizione di Guida Casa, il manuale di riferimento del mercato immobiliare trentino curato da Fimaa. Come tradizione, un folto pubblico e un ricco parterre di invitati ha reso la presentazione anche un momento interessante di confronto sulla situazione del mercato immobiliare della provincia.

Ci dà un'idea di quanto costano le case "nuove" a Trento, chiaramente a seconda delle zone, insomma da un minimo ad un massimo.

In questo periodo stiamo facendo la nuova Guida casa edizione 2021 e i referenti zonali stanno facendo degli incontri interlocutori per conoscere le varie situazioni. La realtà che sta emergendo è che "sul nuovo" si intravedono dei rialzi dei prezzi.

Questo è dovuto non tanto perché è aumentato il valore dell'immobile ma perché è accresciuto il costo della relativa realizzazione. In questo momento il mercato sta andando bene ma la tendenza, ribadisco, è l'aumento dei prezzi delle case

Più o meno mi può dare un'idea?

Posso dirle che abbiamo delle zone, anche limitrofe a Trento, come Villazzano per esempio dove i prezzi sono dell'ordine di 3800,00€/mq sul nuovo.

Un'ultima domanda ovvero c'è ancora da parte di chi comprerà il desiderio, dopo il lockdown, di avere degli spazi aperti maggiori? Un giardino, un terrazzo un po' più grande?

Si certamente il Covid ha provocato questo effetto di cercare con spazi aperti come diceva lei. Vale la pena evidenziare che c'è stato un ritorno anche a quelle che sono le seconde case, ad esempio, che prima era un mercato fermo. Ora invece si registra un boom incredibile di richieste di seconde case sia dei trentini ma anche provenienti dalle città più grandi del Nord nonché acquirenti europei, soprattutto tedeschi.

Il video integrale è disponibile online sul canale Youtube di Fimaa Trentino al seguente link diretto www.bit.ly/intervista-prigotti

BONUS E SUPERBONUS, I CHIARIMENTI DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE

Visto di conformità, asseverazione ai fini dell'opzione per lo sconto in fattura, cessione del credito, asseverazione prevista per gli interventi oggetto dei Bonus diversi dal Superbonus, obbligatorietà del visto di conformità nel caso in cui il Superbonus sia fruito sotto forma di detrazione, sono sempre oggetto di dibattito interpretativo: per fare chiarezza su tali tematiche è intervenuta l'Agenzie delle Entrate con delle FAQ che ci si augura possano essere di ausilio agli associati ANACI Trentino.

Con riferimento a lavori per il recupero del patrimonio edilizio di cui all'art. 16-bis, comma 1, lettere a) e b), del TUIR, un contribuente, a seguito della ricezione della fattura da parte di un fornitore, in data 11 novembre 2021 ha effettuato il pagamento dell'importo ivi previsto rimasto a suo carico, ma alla data del 12 novembre 2021 (data di entrata in vigore del decreto-legge 11 novembre 2021, n. 157) non ha ancora trasmesso all'Agenzia delle entrate la comunicazione dell'opzione per lo sconto in fattura. A tale fattispecie si applica il regime previgente all'entrata in vigore del decreto legge n. 157 del 2021, che non richiede, ai fini della predetta opzione, né il visto di conformità né l'asseverazione, oppure il nuovo regime previsto dal citato decreto legge che, invece, richiede i predetti adempimenti a carico del contribuente?

L'articolo 121, comma 1-ter, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 (introdotto dal decreto-legge 11 novembre 2021, n. 157) – che prevede, anche per i bonus diversi dal Superbonus, l'obbligo del visto di conformità e dell'asseverazione ai fini dell'opzione per lo sconto in fattura o la cessione del credito – si applica, in via di principio, alle comunicazioni

trasmesse in via telematica all'Agenzia delle entrate a decorrere dal 12 novembre 2021 (data di entrata in vigore del decreto-legge n. 157 del 2021).
Tuttavia, si ritiene meritevole di tutela l'affidamento dei contribuenti in buona fede che abbiano ricevuto le fatture da parte di un fornitore, assolto i relativi pagamenti a loro carico ed esercitato l'opzione per la cessione, attraverso la stipula di accordi tra cedente e cessionario, o per lo sconto in fattura, mediante la relativa annotazione, anteriormente alla data di entrata in vigore del decreto legge n. 157 del 2021, anche se non abbiano ancora provveduto all'invio della comunicazione telematica all'Agenzia delle entrate; si ritiene, pertanto, che in tali ipotesi non sussista il predetto obbligo di apposizione del visto di conformità alla comunicazione dell'opzione all'Agenzia delle entrate e dell'asseverazione. Al riguardo, si precisa che, per consentire la trasmissione di tali comunicazioni, le relative procedure telematiche dell'Agenzia delle entrate saranno aggiornate entro il prossimo 26 novembre.

Va da sé che le comunicazioni delle opzioni inviate entro l'11 novembre 2021, relative alle detrazioni diverse dal Superbonus, per le quali l'Agenzia delle entrate ha rilasciato regolare ricevuta di accoglimento, non sono soggette alla nuova disciplina di cui al comma 1-ter dell'articolo 121 del decreto legge n. 34/2020 e, dunque, non sono richiesti l'apposizione del visto di conformità e l'asseverazione della congruità delle spese. I relativi crediti possono essere accettati, ed eventualmente ulteriormente ceduti, senza richiedere il visto di conformità e l'asseverazione della congruità delle spese, anche dopo l'11 novembre 2021, fatta salva la procedura di controllo preventivo e sospensione di cui all'articolo 122-bis del decreto legge n. 34/2020, introdotto dal decreto legge n. 157 del 2021.

Nelle more dell'adozione del decreto del Ministero della transizione ecologica di cui al comma 13-bis dell'articolo 119 del decreto legge n. 34 del 2020, relativo all'individuazione dei valori massimi per talune categorie di beni ai fini dell'asseverazione della congruità delle spese, è possibile fare riferimento ai prezzari individuati dal decreto del Ministero dello sviluppo economico del 6 agosto 2020?

Sì, il decreto ministeriale del 6 agosto 2020 ("Requisiti tecnici per l'accesso alle detrazioni fiscali per la riqualificazione energetica degli edifici - cd. Ecobonus"), con i relativi allegati, è ancora vigente ed è corretto fare riferimento ad esso, in attesa dell'adozione del suddetto decreto del Ministero della transizione ecologica. Si evidenzia, inoltre, che ai sensi dell'articolo 119, comma 13-bis, del decreto legge n.34 del 2020, «Nelle more dell'adozione dei predetti decreti,

la congruità delle spese è determinata facendo riferimento ai prezzi riportati nei prezzari predisposti dalle regioni e dalle province autonome, ai listini ufficiali o ai listini delle locali camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura ovvero, in difetto, ai prezzi correnti di mercato in base al luogo di effettuazione degli interventi».

L'asseverazione prevista per gli interventi oggetto dei Bonus diversi dal Superbonus, di cui al comma 2 dell'articolo 121 del decreto legge n. 34 del 2020, deve attestare i requisiti tecnici dell'intervento e l'effettiva realizzazione, come previsto per il Superbonus, o riguarda solo la congruità delle spese?

L'articolo 121, comma 1-ter, lettera b), del decreto legge n. 34 del 2020 prevede espressamente che i tecnici abilitati "asseverano la congruità delle spese sostenute" e, quindi, si ritiene che ad essa debba riferirsi la nuova attestazione richiesta. Resta, ovviamente, fermo il rispetto dei requisiti e degli adempimenti specificamente previsti per la fruizione delle agevolazioni fiscali diverse dal Superbonus di cui al comma 2 del citato articolo 121 del decreto Rilancio. Ad esempio, per gli interventi finalizzati al risparmio energetico che danno diritto alla detrazione di cui all'articolo 14 del decreto legge n. 63 del 2013 è necessario porre in essere gli adempimenti previsti dal decreto ministeriale 6 agosto 2020 (requisiti) nel caso di interventi effettuati a partire dal 6 ottobre 2020, ovvero, dal decreto interministeriale 19 febbraio 2007 per quelli iniziati in data antecedente.

Un contribuente nell'anno 2021 ha sostenuto spese per interventi rientranti nel cosiddetto Superbonus, per le quali intende fruire della corrispondente detrazione nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta 2021. In considerazione dell'obbligatorietà del visto di conformità, introdotta dal decreto legge 157 del 2021, anche nel caso in cui il Superbonus sia fruito sotto forma di detrazione, il visto va richiesto in relazione all'intera dichiarazione in cui la detrazione è indicata o può riferirsi solo ai dati relativi alla documentazione che attesta la sussistenza dei presupposti che danno diritto alla detrazione in argomento?

Il comma 11 dell'articolo 119 del decreto legge n. 34 del 2020, come modificato dal decreto legge n. 157 del 2021, ha introdotto l'obbligo del visto di conformità anche nel caso in cui, con riferimento alle spese per interventi rientranti nel cosiddetto Superbonus, il contribuente fruisca della relativa detrazione in dichiarazione dei redditi, salvo il caso in cui la dichiarazione sia presentata direttamente dal contribuente ovvero tramite il sostituto d'imposta che presta l'assistenza fiscale. Fatti salvi questi casi, si ritiene che il visto di conformità vada richiesto solo per i dati relativi alla documentazione che attesta la sussistenza dei presupposti che danno diritto alla detrazione. Il contribuente è tenuto a conservare la documentazione attestante il rilascio del visto di conformità, unitamente ai documenti giustificativi delle spese e alle attestazioni che danno diritto alla detrazione. Resta fermo che il contribuente è tenuto a richiedere il visto di conformità sull'intera dichiarazione nei casi normativamente previsti (ad esempio, cfr. articolo 1, comma 574, della legge n. 147 del 2013, secondo cui i contribuenti che, ai sensi dell'articolo 17 del d.lgs. n. 241 del 1997, utilizzano in compensazione i crediti relativi alle imposte sui redditi e alle relative addizionali, alle ritenute alla fonte, alle imposte sostitutive delle imposte sul reddito e all'imposta regionale sulle attività produttive, per importi superiori a 5.000 euro annui, hanno l'obbligo di richiedere l'apposizione del visto di conformità, relativamente alle singole dichiarazioni dalle quali emerge il credito). Va da sé che il visto sull'intera dichiarazione, in tal caso, è assorbente del sopra descritto obbligo di cui al comma 11 dell'articolo 119.

I tecnici abilitati alla verifica della congruità delle spese per gli interventi ammessi al Superbonus possono asseverare anche la congruità prevista dal decreto-legge n. 157 del 2021?

Si ritiene che i tecnici abilitati al rilascio delle asseverazioni previste dall'articolo 119, comma 13, del decreto legge n. 34 del 2020 per gli interventi ammessi al Superbonus possano rilasciare, per la medesima tipologia di intervento, anche l'asseverazione della congruità delle spese sostenute prevista dall'articolo 1 del decreto legge n. 157 del 2021. Ad esempio, per gli interventi che consentono l'accesso al Sismabonus (non rientranti nel Superbonus 110%), può rilasciare l'asseverazione della congruità delle spese il soggetto abilitato a rilasciarla per gli interventi di riduzione del rischio sismico che danno diritto al Superbonus

EVENTI

FNAARC: ASSEMBLEA ORDINARIA 2021

Approvato il bilancio preventivo 2022

L'assemblea annuale della Fnaarc, svoltasi a Milano il 25 novembre u.s., si è rivelata un vero e proprio plebiscito per il Presidente **Alberto Petranzan**, che ha svolto una relazione completa, centrando gli argomenti che stanno più a cuore alla nostra categoria, ricevendo da tutti i relatori che si sono succeduti sul palco, le più sentite congratulazioni per la sempre appassionata gestione della Fnaarc Nazionale. Una menzione particolare merita il Vice Presidente Vicario **Sergio Mercuri**, che oltre a fare un excursus sui tanti anni di attività sindacale da lui vissuti, ha parlato degli ultimi sviluppi del rinnovo degli Accordi Economici collettivi, oggetto di una commissione interna a lui affidata che, a giudizio di tutti, sta svolgendo un grande lavoro di studio e di approfondimento della materia al fine di adattarla alle esigenze della categoria. È stato poi approvato con voto unanime il bilancio preventivo per il 2022 della FNAARC Nazionale. Presenti per FNAARC Trentino il Presidente **Fabrizio Battisti** ed il Vice-Presidente **Filippo Muraglia**.

La giornata si è poi conclusa con il pranzo presso il Circolo del Commercio, nelle splendide sale di Palazzo Bovara, in via Venezia 51.

CONFTRASPORTO RIFIUTA NETTAMENTE L'EMENDAMENTO DEL MINISTRO CINGOLANI SUI CARBURANTI FOSSILI

TIR, NO AI TAGLI ALLE AGEVOLAZIONI SUL GASOLIO

È un no secco quello che Conftrasporto ha fornito come risposta all'emendamento annunciato dal ministro della transizione ecologica Roberto Cingolani per ridurre le agevolazioni sui carburanti fossili.

Un no ribadito anche in una lettera inviata ai responsabili nazionali dei partiti politici in cui viene chiesto invece un sostegno alle imprese che hanno investito in mezzi alimentati a Gnl, il gas naturale liquefatto.

«È ampiamente nota la corsa verso l'alto dei prezzi dell'energia il cui costo è giunto ai massimi storici, corsa che rischia di minare a medio termine e se non interrotta, la ripresa economica in atto incidendo soprattutto sui consumi - si legge nella lettera in cui si sottolinea - come gli effetti negativi di questa dinamica si ripercuotano maggiormente dove l'energia è un fattore di produzione rilevante», come nel caso dei trasporti «settore maggiormente colpito, con l'autotrasporto in testa, dove circa un terzo dei costi funzionali all'operatività degli autoveicoli è legato al carburante per autotrazione».

Di qui la richiesta di Conftrasporto, che segnala l'urgenza di sostenere, attraverso un apposito provvedimento nella legge di Bilancio, le imprese di autotrasporto che hanno investito nell'acquisto di veicoli a Gnl che, con i prezzi del metano attuali, risultano essere di fatto 'fuori mercato'.

«Il fermo di questi mezzi perché il loro utilizzo risulta nei fatti antieconomico, oltre a recare un danno diretto alle imprese che non hanno possibilità di ammortizzarne l'acquisto, appare paradossale, considerato che gli stessi mezzi a Gnl garantiscono elevate performance in termini ambientali», si legge sempre nella lettera.

Conftrasporto-Confcommercio propone quindi che dal 1° gennaio 2022 si riconosca, alle imprese attive sul territorio italiano che operano nella logistica e nel trasporto delle merci in conto terzi con mezzi di trasporto ad elevata sostenibilità ad alimentazione alternativa a metano liquefatto, un credito d'imposta del 30 per cento del costo di acquisto al netto dell'imposta sul valore aggiunto di Gnl utilizzato per la trazione dei mezzi pesanti.

Conftrasporto segnala l'urgenza di sostenere, attraverso un apposito provvedimento nella legge di Bilancio, le imprese di autotrasporto che hanno investito nell'acquisto di veicoli a Gnl che, con i prezzi del metano attuali, risultano essere di fatto 'fuori mercato'.

E questo con «il duplice scopo di promuovere la sostenibilità d'esercizio e incentivare il processo di efficientamento energetico nel settore del trasporto merci».

«La misura comporterebbe oneri a carico dello Stato valutabili in 25 milioni di euro per ciascuno degli anni 2022, 2023, 2024, periodo congruo per consentire di superare e nel contempo assorbire gli effetti dell'attuale contingenza economica negativa».

DECRETO PNRR

BONUS DIGITALIZZAZIONE PER AGENZIE DI VIAGGIO E TOUR OPERATOR

A disposizione 98 milioni di euro per incentivare gli investimenti per lo sviluppo digitale effettuati dal 7 novembre fino al 31 dicembre 2024

Istituito con art.4 Dl n.152/2021, anche detto Decreto PNRR, un nuovo credito d'imposta, nella misura del 50%, in relazione alle spese per sviluppo digitale sostenute dalle agenzie di viaggio e dai tour operator, fino all'importo massimo complessivo di 25mila euro.
Il bonus spetta in riferimento alle spese sostenute dalle aziende con codici ateco 79.1, 79.11 e 79.12, a decorrere dal 7 novembre 2021 (data di entrata in vigore del "decreto Pnrr") e fino al 31 dicembre 2024, per investimenti e attività di sviluppo digitale e potrà essere utilizzato in compensazione tramite modello F24 o ceduto ad altri soggetti. Questi, nel dettaglio, i costi che danno diritto al credito d'imposta, per le cui modalità attuative bisognerà attendere un decreto interministeriale: impianti wi-fi (l'ammissibilità era subordinata alla circostanza che l'esercizio rendesse disponibile ai clienti un servizio gratuito di connessione con velocità pari ad almeno 1 megabit/s in download); siti web ottimizzati per il servizio di navigazione su rete mobile; programmi e sistemi informatici per la vendita diretta di servizi e pernottamenti; spazi e pubblicità per promuovere e commercializzare online servizi e pernottamenti turistici; servizi di consulenza per la comunicazione e il marketing digitale; strumenti per la promozione digitale di proposte e offerte innovative in tema di inclusione e di ospitalità per persone con disabilità; formazione del titolare o del personale dipendente in riferimento alle attività elencate.

Il bonus non concorre alla formazione del reddito ai fini delle imposte sui redditi né del valore della produzione netta ai fini dell'imposta regionale sulle attività produttive e non rileva ai fini del rapporto per la deducibilità delle spese e degli altri componenti negativi (articoli 61 e 109, comma 5, del Tuir).

Le richieste al decreto Fisco-lavoro delle associazioni del turismo organizzato in soccorso alle imprese del settore

In considerazione della gravità della situazione, Fiavet e le altre sigle del settore del turismo organizzato (Fto – Federazione turismo organizzato di Confcommercio, Aidit Federturismo Confindustria, Astoi Confindustria, Assoviaggi Confesercenti e Maavi Conflavoro), hanno presentato in maniera compatta alcune proposte di modifica al decreto Fisco-lavoro, in votazione a fine novembre al Senato. Le misure richieste prevedono 12 ulteriori settimane di Cig fino al 31 marzo e la proroga del credito di imposta affitti fino al 31 dicembre, con possibilità di cessione estesa al 30 giugno 2022. Si tratta di provvedimenti che aiuterebbero ad alleviare una situazione ormai molto difficile, che vede a rischio oltre 10 mila imprese e 80 mila lavoratori. Situazione dalla quale peraltro è pensabile di uscire soltanto con una prudente e sicura riattivazione delle destinazioni extra Ue, proprio come avvenuto negli altri Paesi europei.

La strategia dei pochi corridoi turistici Covid-free aperti non è certamente sufficiente a risollevare un settore che, solo nel 2021, ha perso 11 miliardi su 13. Il settore del turismo organizzato continua a versare in condizioni estremamente difficili e una delle vie di salvezza è che il governo garantisca più aperture sulle mete extra Ue in sicurezza, grazie a protocolli efficaci e privi di inutili rigidità.

Le notizie sull'aumento dei contagi Covid, quotidianamente diffuse, esercitano inoltre un effetto "freezer" su una stagione invernale che doveva archiviare definitivamente la crisi, e invece si preannuncia ancora molto incerta, considerando che ad oggi si registrano già 2,5 milioni di disdette prenotazioni che erano state programmate negli ultimi mesi, come emerge dall'indagine sulla propensione degli Italiani a viaggiare di Confturismo-Confcommercio in collaborazione con SWG.

Più che la paura prevale l'incertezza e per questo servono indicazioni chiare e immediate delle autorità competenti sulle eventuali regole da adottare per affrontare in sicurezza le prossime festività.

PER FESTEGGIARE I 25 ANNI DI ATTIVITÀ DEL GRUPPO GIOVANI IMPRENDITORI CONFCOMMERCIO TRENTINO

UN'EDIZIONE SPECIALE PER IL GIT LAB
"INCONTRI D'IMPRESA IN CANTINA"

Venticinque anni. Il Gruppo Giovani Imprenditori del terziario aderente a Confcommercio Trentino celebra i suoi primi venticinque anni di impegno a fianco degli imprenditori "giovani". E festeggia con la consapevolezza dell'esperienza maturata in venticinque anni di attività, ma proiettandosi già in avanti, verso il futuro, e rivendicando anche un presente di grande concretezza: molte realtà imprenditoriali trentine guidate da under 40 sono infatti imprese di successo che producono benessere e sviluppo per la nostra terra.

In occasione del venticinquesimo anniversario il direttivo del Gruppo Giovani Imprenditori del Terziario di Confcommercio Trentino ha organizzato, alla Cantina Villa Corniole in Val di Cembra, una serata di dibattito e confronto fra tre diverse realtà imprenditoriali sul territorio provinciale, nell'ambito dell'outdoor, ristorazione e commercio, nonché tecnologia. Intervistati e coordinati dalla vicepresidente GIT **Eleonora Angelini**, i tre protagonisti della serata - **Marzia Bortolameotti** fondatrice della community "Donne di Montagna", **Gabriele Gerosa** titolare di "Waikiki Pokè, Outside Bar" e "Non solo Festa", e **Gabriele Dalsass** creatore della app "Doty" per la sicurezza sul lavoro - hanno raccontato le loro esperienze di entusiasmo e determinazione con cui hanno realizzato la propria avventura

imprenditoriale, ma soprattutto cosa hanno appreso nel reagire con resilienza e prospettiva alla pandemia.

A chiusura del confronto a cui hanno partecipato 50 giovani imprenditori under 40, è stato proiettato un video realizzato da EDG Spettacoli del giovane **Enzo di Gregorio** - anche in virtual-reality a 360° - con 25 testimonianze di altrettanti associati GIT su che cosa significhi fare impresa oggi in Trentino, coniugando la passione con l'innovazione e la sostenibilità.

In occasione del venticinquesimo anniversario il direttivo del Gruppo Giovani Imprenditori del Terziario di Confcommercio Trentino ha organizzato, alla Cantina Villa Corniole in Val di Cembra, una serata di dibattito e confronto fra tre diverse realtà imprenditoriali sul territorio provinciale, nell'ambito dell'outdoor, ristorazione e commercio, nonché tecnologia

Il presidente del GIT **Paolo Zanolli** ha spiegato che cosa ha costruito il "gruppo giovani" nei suoi primi 25 anni d'attività, sostenuto dalla struttura di Confcommercio Trentino che si è dimostrata sempre attenta alle problematiche dei giovani associati che, con senso di responsabilità e intraprendenza, hanno deciso di investire sul presente e futuro d'impresa. «Se siamo qui a celebrare questo traguardo - ha detto il presidente Zanolli - è anche merito di chi ha creduto e

PAE TAVOLO D'IMPRENDITORI GIOVANILE

La seconda edizione del Festival Moltiplicazioni

Nel primo fine settimana di ottobre scorso presso la storica sede di Manifattura di Rovereto si è svolto il Festival Moltiplicazioni quale evento partecipativo promosso dai giovani e dedicato all'Agenda 2030 del territorio Trentino.

In questo clima di fermento e di dibattito su varie tematiche che hanno spaziato dalla cittadinanza attiva alla sostenibilità dell'economia locale, hanno partecipato in rappresentanza delle rispettive associazioni di categoria e del PAE- tavolo d'imprenditoria giovanile con il convegno dal titolo "Storie di successo e fallimento: cosa significa fare impresa?" **Martigna Togn** (presidente di turno del PAE per conto di Confindustria Giovani) e la vicepresidente del Gruppo Giovani Confcommercio **Eleonora Angelini**.

Raccontando le loro esperienze dirette, seppur in ambiti molto diversi, il convegno ha fatto emergere chiaramente come l'approccio dei Giovani sia all'impresa ed al mondo economico sia al problem solving risultino guidati da certa dose di rischio, ma forse anche da quel sano spirito di intuizione che riesce a sublimarsi nelle soluzioni innovative che invitano il sistema al progresso.

ha investito in questo progetto associativo. Grazie ai miei predecessori, dunque, ma anche ai vertici di Confcommercio Trentino. In questi venticinque anni abbiamo organizzato molti eventi, promosso dibattiti, formazione, scambi, anche momenti conviviali: incontri che costituiscono un patrimonio per tutti i giovani imprenditori che hanno condiviso le loro esperienze e che hanno partecipato alla vita associativa. Il grande lavoro dell'associazione durante la pandemia ci ha dimostrato ancora una volta l'importanza di fare squadra e lavorare agli obiettivi comuni: credo che non sia possibile essere imprenditore oggi senza essere associati».

Alla serata erano presenti il presidente di Confcommercio Trentino **Giovanni Bort**, il vicepresidente vicario **Massimo Piffer**, la vicepresidente **Fabia Roman** e la presidente della categoria degli autoconcessionari trentini **Camilla Girardi**. «Complimenti al presidente Zanolli - ha detto Bort - e al consiglio direttivo per aver dimostrato di saper creare una squadra affiatata e laboriosa, capace di gestire responsabilità e impegno, conseguendo anche risultati importanti». Da Milano è pervenuto anche il saluto del presidente nazionale del Gruppo Giovani Imprenditori di Confcommercio **Andrea Colzani** che ha espresso stima e ammirazione per le molte attività condotte dalla sezione trentina del GIT.

GIT NAZIONALE

Scuola di Sistema Confcommercio Giovani

I Giovani Imprenditori di Confcommercio Imprese per l'Italia hanno deciso di attivare nel 2020 un canale Podcast nazionale, che ad oggi contata quasi 60 puntate. Durante la giornata finale dell'Executive Program, "Scuola di Sistema Confcommercio Giovani", tenutasi presso la sede nazionale della Confederazione a Roma, sono stati presentati i gruppi di lavoro dei progetti nazionali. Per quanto riguarda il programma Podcast, il Presidente Nazionale Andrea Colzani la scorsa estate ha conferito l'incarico di coordinatore al Presidente del GIT e Consigliere Nazionale **Paolo Zanolli**, che ha illustrato i contenuti e le modalità di questo strumento innovativo, il primo ad essere avviato ed utilizzato nel mondo Confcommercio.

Il carattere innovativo risiede nell'utilizzo del Podcast, strumento in grado di unire il fascino della radio alla comodità degli occhi liberi di guardarsi intorno, nonché alla possibilità di scandire i nostri appuntamenti in puntate con cadenza settimanale e di sfruttare così al meglio le nuove forme di comunicazione. Un viaggio che conduce nel passato, nel presente e nel futuro del mondo delle giovani imprese del terziario italiano. Vengono introdotti imprenditori e personaggi di riferimento indicativi del mondo dell'impresa italiana e delle parti sociali, che si impegneranno a suggerirvi dei libri di testo significativi, rimanendo così sempre in tema Education e Formazione.

Infine, si parla di innovazione in chiave Confcommercio e dunque non soltanto tecnologica ma anche in grado di influenzare gli usi e i costumi della piccola impresa. Questo, avviene utilizzando gli spunti della collana "Le Bussole di Confcommercio" Per ascoltare il Podcast basta sintonizzarsi sul canale nazionale attraverso il link **https://giovaniimprenditori.confcommercio.it/podcast/** oppure con le piattaforme Spotify, Spreaker o Apple Itunes.

OLTRE 150 OPERATORI DEL SETTORE RIUNITI PER UNA GIORNATA DI FORMAZIONE INTENSA E PROFICUA

SCAPPA DAL TUO RISTORANTE, **UN SUCCESSO**

L'evento organizzato lo scorso 19 ottobre dall'Associazione ristoratori Alto Garda e Ledro, con la collaborazione dell'Associazione ristoratori del Trentino e l'Associazione pubblici esercizi del Trentino, ha riscosso successo e ha consentito agli associati delle categorie interessate di condividere insieme un importante momento formativo e di concentrare l'attenzione sugli aspetti più rilevanti della gestione economica delle loro attività.

All'Astoria Resort di Riva del Garda, infatti, una nutrita platea di colleghi associati alla sezione Alto Garda e Ledro e alle associazioni di categoria provinciali ha seguito con interesse i vari moduli di formazione, grazie alla professionalità e alla capacità di coinvolgimento di **Emiliano Citi** e dei docenti che con lui collaborano: **Sebastiano Pira**, **Enrico Spinelli** e **Lorenzo Paladini**.

L'Associazione Ristoratori Alto Garda e Ledro, con il supporto degli uffici di Confcommercio Alto Garda e Ledro, ha saputo ancora una volta rivolgersi ai propri associati per offrire il sostegno e la formazione di cui hanno bisogno. L'evento è stato inoltre possibile grazie alla collaborazione delle aziende associate Planet Bevande e Birrificio Leder.

Il titolo dell'evento, *Scappa dal tuo ristorante - come gestire i numeri della tua azienda ristorativa per essere libero*, non è stato quindi solo uno slogan, ma si è tradotto in pratica in una approfondita analisi dell'impresa della ristorazione e del pubblico esercizio.

Al termine di una stagione molto intensa, sia a livello di mole di lavoro sia di problematiche che affliggono la categoria ormai da quasi due anni, è stata l'occasione per capire come ripensare la gestione della propria attività e dare la possibilità agli associati di innalzare la qualità della proposta commerciale a 360° attraverso momenti formativi mirati e approfonditi.

L'evento ha trattato nel corso della giornata diversi argomenti: dal gestire i numeri dell'azienda ristorativa al controllo dei flussi di cassa, dalla ricerca del personale sul mercato al ritrovare il tempo imprenditoriale, dal saper rendersi "attrattivi" per la clientela azzerando il turnover all'abbattere il fatturato "malato" aumentando gli utili, dal costruire un budget dinamico fino agli indici di marginalità per restaurare il menù triplicando la rotazione di magazzino.

L'Associazione Ristoratori Alto Garda e Ledro, con il supporto degli uffici di Confcommercio Alto Garda e Ledro, ha saputo ancora una volta rivolgersi ai propri associati per offrire il sostegno e la formazione di cui hanno bisogno.

Il presidente dell'Associazione ristoratori Alto Garda e Ledro commenta così la riuscita dell'evento: «È un orgoglio - spiega il promotore dell'evento **Paolo Turrini**, presidente della sezione Alto Garda e Ledro dell'Associazione ristoratori - aver dimostrato con una massiccia presenza della categoria che l'attenzione alla formazione, al miglioramento dell'azienda ed alla ri-

cerca di essere veri imprenditori siano di fondamentale importanza per poter essere leader di mercato. Merito anche dell'impegno dell'Associazione territoriale, che grazie all'immenso lavoro svolto dagli uffici di Confcommercio è riuscita a portare più di 150 persone ad ascoltare un personaggio competente e professionale come Emiliano Citi. Un ringraziamento particolare a chi ha permesso tutto ciò: Associazione ristoratori, Associazione pubblici esercizi, Planet Bevande, birrificio Leder e a chi ci ha ospitato, ovvero l'Astoria Resort».

Anche il presidente di Confcommercio Alto Garda e Ledro **Claudio Miorelli** ha spiegato «La massiccia partecipazione è un segnale dell'esigenza degli imprenditori di sempre maggiore formazione in funzione di una continua crescita qualitativa dell'offerta imprenditoriale».

«L'anno scorso - ha detto in apertura dell'evento il presidente dell'Associazione ristoratori del Trentino **Marco Fontanari** - in questo periodo ci stavamo preparando per un nuovo lockdown. Oggi invece siamo qui a parlare di pianificazione, gestione, futuro. Questa sala piena è la dimostrazione, oltre che dell'impegno e della dedizione di Paolo Turrini e dei suoi collaboratori, che le imprese hanno bisogno di formazione e guardano con fiducia al futuro. Questo è il primo di una serie di eventi che, anche in collaborazione con FIPE nazionale, porteremo in un roadshow sul territorio occupandoci anche di altri temi, come quello del reperimento della forza lavoro».

«Mi fa piacere - ha detto la presidente dell'Associazione pubblici esercizi del Trentino **Fabia Roman** - che molti associati abbiano raccolto l'invito a questo evento. Sappiamo che è soprattutto con le nostre forze che dobbiamo riuscire a superare una stagione così nera come quella del Covid-19 e gli imprenditori di conseguenza si attrezzano per essere preparati».

LA 18^ EDIZIONE DELLA MANIFESTAZIONE ATTIRA OLTRE 15 MILA VISITATORI IN DUE GIORNI

ROVERETO, "SHOPPING ASPETTANDO HALLOWEEN" DA RECORD

"Shopping aspettando Halloween" diventa maggiorenne ed alla 18ª edizione batte ogni record di partecipazione e fa registrare almeno 15 mila presenze nell'arco dell'ultimo week-end di ottobre.

Un'edizione che ha visto tornare in presenza gli eventi, molti dei quali destinati ai più piccoli ed alle famiglie, che hanno risposto alla grande, affollando tutte le postazioni ed esaurendo in poche ore i posti disponibili per i laboratori di intaglio zucche e per le altre attrazioni. Presi letteralmente d'assalto la "casetta degli orrori", in gonfiabile gigante ed il trenino della paura che ha avuto grandi numeri sia sabato che domenica.

«Siamo soddisfatti, è stata un'edizione davvero entusiasmante, che dimostra ancora una volta che la formula di questo evento, partito nell'ormai lontano 2004, è vincente e sempre attuale - commenta **Giuliana Savoia**, vicepresidente dell'Unione Commercio e Turismo di Rovereto e Vallagarina, che organizza l'evento e presidente dei dettaglianti della Vallagarina -. Dopo l'edizione 2020 in forma ridotta a causa della pandemia, quest'anno abbiamo potuto tornare a proporre un programma ricco di eventi e di attrazioni, grazie all'importante sinergia instaurata con i Distretti nati nell'ambito del progetto di Rigenerazione urbana che abbiamo promosso insieme all'Amministrazione comunale:

grazie a loro abbiamo potuto proporre eventi nuovi e coinvolgere anche zone diverse ampliando il raggio d'azione dell'evento dedicato ad Halloween: dal "pranzo da paura" proposto dagli operatori di via Piomarta e via Baratieri aderenti al distretto della Quercia all'esposizione di vespe e alla mostra di maschere tibetane ospitate dal distretto Santa Maria vivacizzando un'area storica della nostra città che ci auguriamo possa diventare sempre più fulcro di iniziative. Anche i laboratori proposti da "Downtown Rovereto" e dal Distretto della Cultura sono stati molto apprezzati come la danza delle cattive della Disney" nel Quartiere della Quercia e l'esibizione di danza itinerante "Darkness, show di danza" nel Distretto di San Marco».

Importanti le collaborazioni messe in campo: con la Scuola delle professioni per il Terziario Cfp-Upt di Rovereto per allestimenti e accoglienza durante l'evento con una preziosa opera d'informazione, la Cooperativa Eris – la Farfalla, che ha gestito con grande professionalità i laboratori di intaglio succa ed il grande gioco itinerante dei distretti nelle 5 postazioni allestite, la "Tana dei papà" che ha proposto una simpatica iniziativa per i bambini, l'Associazione Artea con le sue bravissime allieve.

«Siamo soddisfatti, è stata un'edizione davvero entusiasmante, che dimostra ancora una volta che la formula di questo evento, partito nell'ormai lontano 2004, è vincente e sempre attuale» commenta **Giuliana Savoia**, vicepresidente dell'Unione Commercio e Turismo di Rovereto e Vallagarina

Plateatici dei bar tutti pieni e tantissime persone vestite con maschere e costumi sul tema di Halloween, con tanti adulti che hanno mostrato la voglia di festeggiare in compagnia, lasciandosi andare ad un pizzico di sana gogliardia e di voglia di stare insieme per una due giorni che ha visto arrivare in città anche molti turisti e visitatori da tutta la regione. Per l'Unione Commercio e Turismo, organizzatore dell'evento fin dal suo avvio nel 2004, in collaborazione con Comune di Rovereto, Apt di Rovereto, Vallagarina e Monte Baldo, Associazione Dettaglianti del Trentino, un evento che ha permesso agli operatori economici di rivedere finalmente in città l'afflusso del passato con la possibilità di promuovere la propria attività ad un ampio pubblico di potenziali clienti.

RIGENERAZIONE URBANA

ROVERETO, PER I DISTRETTI UNA PARTENZA LANCIATA

Una partenza lanciata, anzi lanciatissima quella dei Distretti del centro urbano di Rovereto, nati all'interno del Progetto di Rigenerazione Urbana promossa nel giugno scorso e balzati subito agli onori della cronaca per il loro attivismo e per la capacità di coinvolgere, con il supporto del Laboratorio di rigenerazione urbana, quasi 200 operatori economici cittadini, che hanno deciso di aderire ai 5 Distretti nei quali è stato suddiviso il centro urbano della seconda città del Trentino. Un motivo di grande soddisfazione per l'Unione Commercio e Turismo di Rovereto e Vallagarina, che questo progetto lo ha proposto all'Amministrazione comunale quasi 5 anni fa grazie alla convinzione del presidente **Marco Fontanari**, condiviso dal sindaco **Francesco Valduga** e, dopo le elezioni comunali dell'autunno 2020, rinnovato con un nuovo protocollo d'intesa per ulteriori 5 anni.

Cinque come i Distretti, nati con un percorso partecipativo complesso ma che sta dando risultati importanti, grazie all'impegno di tanti operatori economici e alle loro progettualità "dal basso" che sta riscuotendo un notevole successo con un effetto incentivante per il tessuto economico roveretano in questa delicata fase di ripartenza durante questa lunga parentesi della pandemia da Covid-19.

È stata un'estate 2021 ricca di appuntamenti, di eventi di piazza ma anche di interessanti e significative azioni di valorizzazione della rete commerciale del centro, con ampio spazio dedicato al merchandising, alla valorizzazione del brand dei Distretti e all'impostazione di importanti sinergie con le istituzioni museali e culturali presenti sul territorio, a cominciare dai musei e dalla biblioteca civica comunale. Dal mese di ottobre, poi, gli esperti di Iscom Group stanno affiancando i Distretti nel loro percorso di crescita, con un'azione di accompagnamento e di vero "coaching" che sta contribuendo a consolidarne la struttura e a delineare per il 2022 un programma di attività innovativo ed accattivanti.

Il ringraziamento non formale va ai portavoce dei 5 Distretti ed a tutti quelli che si sono spesi e si spenderanno ancora con convinzione ed energia per portare avanti progetti ambiziosi ed originali: **Jennifer D'Angelo** (Distretto della Cultura), **Monica Laitemperger** e **Serena Baldessari** (Distretto Rovereto Downtown), **Angela Francesca Montani** (Distretto della Quercia), **Massimo Montesi** (Distretto di Santa Maria) e **Micaela Sposito** (Distretto di San Marco). Per ogni informazione consultare il sito dedicato **www.rigenerarovereto.eu**, email: **info@rigenerarovereto.eu**

INNOVAZIONE

Union Card, partito il circuito dedicato ai soci Unione

Nelle scorse settimane è ufficialmente partito, con la consegna a tutti i Soci delle tessere e di tutto il materiale dedicato al circuito, la nuova iniziativa di fidelizzazione Union Card!

Union Card è un'iniziativa riservata agli associati dell'Unione Commercio Turismo e Servizi di Rovereto e Vallagarina per la creazione di una grande rete commerciale da cui i Soci possano trarre beneficio sia come fornitori che come consumatori di beni e servizi.

Tutti i soci, infatti, hanno ricevuto le tessere Union Card insieme all'opuscolo con tutte le attività che hanno aderito all'iniziativa, proponendo una promozione ai Soci. Tali attività sono visibili anche sul sito **www.unionevallagarina.it** nella sezione Union Card, sito che viene costantemente aggiornato con le nuove aziende che si propongono con sconti e promozioni riservati ed esclusivi. È sempre possibile, infatti, aderire al circuito. Viene richiesto un unico impegno: indicare un vantaggio, a libera scelta, dedicato ai Soci.

A titolari, familiari e collaboratori delle aziende associate all'Unione, una volta individuata la promozione di proprio interesse, sarà sufficiente presentare la card al momento dell'acquisto per beneficiare del vantaggio riservato ai suoi possessori. Inoltre, i primi 50 possessori della Unione Card che collezioneranno 10 scontrini con lo sconto Union Card in 10 attività aderenti diverse, riceveranno un buono sconto di € 20,00 da spendere nel circuito. Per info ed adesioni contattare l'Unione Commercio e Turismo di Rovereto e Vallagarina al n. 0464 481011 – mail: **info@ucts.net**.

trentinomese

attualità, cultura, opinioni

Tutta un'altra rivista

Ogni mese, in edicola.

E in abbonamento.

www.tm-online.it

Vino, cultura, territorio

ENOTECA PROVINCIALE DEL TRENTINO

Ogni giovedì, venerdì e sabato
dalle 17.00 alle 22.00 scopri i vini e i sapori
del territorio e nei fine settimana dedicati
all'enogastronomia lasciati conquistare
dai sapori della cucina trentina.

PALAZZO ROCCABRUNA
CAMERA DI COMMERCIO I.A.A. TRENTO

Palazzo Roccabruna - Trento, via SS. Trinità
tel. 0461 887101
www.palazzoroccabruna.it